

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

Direzione Amm. Redazione Via B. Bonaiuto, 20-22 - Tel. 2451

TARIFE PUBBLICITARIE: Commerciali L. 150 m/m - professionali L. 50 m/m - Finanziari Legali L. 320 m/m - Cronaca L. 150 m/m - Necrologie L. 200 m/m - Giudiziari L. 350 m/m - Impiego L. 15 pp. - ECONOMICI: Concorsi - Aste - Appalti L. 200 pp. - Capitali - Società - Cessioni - Matrimoni - Professionali L. 50 pp. - Annunci commerciali e vari L. 30 pp.

Abbonamento annuale L. 1500 Semestrale L. 800 Sped. in Abb. Post. Gruppo 1

Provvedimenti del Consiglio dei Ministri

Soppressa l'imposta sul bestiame divenuti esecutivi alcuni contratti di lavoro

Tra i tanti provvedimenti approvati recentemente dal Consiglio dei Ministri, rivestono particolare importanza quelli riguardanti l'abolizione dell'imposta sul bestiame, il divieto dell'impiego di determinate sostanze per accelerare la crescita di animali destinati all'alimentazione ed il riconoscimento giuridico dei contratti di lavoro in attuazione della legge...

difficoltà è stata di prezioso ausilio l'opera del Ministro di Grazia e Giustizia e quella del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro, al quale abbiamo rivolto spesso vari quesiti che hanno trovato sempre adeguate e competenti risposte per le difficoltà della seconda parte abbiamo attrezzato un ufficio apposito del Ministero ove funzionari distaccati

hanno lavorato indefessamente. Siamo così giunti finalmente a rendere esecutivi, con carattere di legge vincolante per tutti i lavoratori i primi contratti collettivi. Sono 15 provvedimenti che riguardano categorie numerose dell'edilizia, dell'agricoltura ed alcuni contratti interconfederali, in particolare quelli riferentisi ai licenziamenti

di lavoratori. Con questo atto il Governo ha dichiarato apertamente la propria volontà di tenere fede al suo programma di dare esecuzione, la più rapida possibile, a questa legge tanto importante. La legge che rappresenta il raggiungimento di una delle aspirazioni più sentite dai lavoratori italiani, cioè quella di aver garantito, con for-

ze cogente per tutti, i minimi contrattuali di carattere normativo e retributivo, che sono stati conquistati dai sindacati attraverso le loro lotte e il loro impegno. E' una conquista che potrei chiamare, senza peccare di retorica, storica, in quanto finalmente rappresenta per i lavoratori italiani una garanzia che la legge tutela il loro lavoro».

Riconfermata ad Alcamo la fiducia alla Giunta Milana

L'atteggiamento di due cristiano-sociali dovuta all'asprata manovra del "deputato comunista di complemento" on. Corrao

Il Consiglio Comunale di Alcamo, convocato in seduta straordinaria il 25 u.s. ha confermato la fiducia al Sindaco prof. Mariano Milana ed alla Giunta.

La maggioranza ha quindi creduto opportuno di procedere alla convocazione del Consiglio Comunale per votare un ordine del giorno di fiducia al Sindaco ed alla Giunta.

La riunione è stata molto movimentata ed i consiglieri di sinistra capeggiati dall'on. Messina hanno tentato, forse influenzati dalle recenti vicende di Sala d'Ercole, di trasformare la sala consi-

Lo attestano anche persone non tenere con la Chiesa Cattolica

La Chiesa del Silenzio conseguenza dei presupposti ateisti del comunismo

Un minimo di rispetto a se stessi e al lettore dovrebbe persuadere i responsabili di stampa (che la stampa, in quanto mezzo divulgativo di verità, è cosa molto importante ed è cosa molto grave metterla in discredito) ad accogliere scritti che non siano eccessivamente zeppi di grossolani errori. Chi scrive dovrebbe, per serietà, trattare argomenti di cui ha una certa competenza. Ma quando la mano pona nero su bianco, sia o meno mossa dalla propria mente, quando la mano assume la irresponsabilità di una telescrivente, verrebbe la voglia - se non fossimo animati dal desiderio di scrivere per la verità e di fare uno spiraglio di luce in ambienti eccessivamente bui - di dire: ma come discutere con chi manca dei principi elementari di un sano e modesto ragionare? Ora Vincenzo Esposito del giorno in cui ha posto sulle sue spalle pesi di molto superiori alle sue capacità è incappato in errori su errori. Errore di logica, perché scrive che il nostro foglio solo perché, secondo lui, «di stretta osservanza clericale» non è «qualificato per un sereno dibattito», e non si capisce perché sarebbe qualificato per un sereno dibattito lui, comunista, che scrive su un foglio di stretta osservanza laica e anticlericale.

Errare contro la verità, perché accusa l'Arcv. di Bari di avere offeso il principio della sacralità dell'ospite, mentre tutti sanno che lo Arcv. di Bari tempestivamente aveva fatto sapere al Sindaco di Bari che la sua presenza alla Processione e alla S. Messa non «era gradita» e, per conseguenza, l'errore sta da parte del Sindaco che, sapendo di essere ospite non gradito e importuno, al padrone di casa non avrebbe dovuto presenziare, come educazione imponeva. Errore sui preliminari elementi del Diritto Internazionale per cui Vincenzo Esposito pone come elemento essenziale degli Stati «il possesso di un territorio» e arriva alla conclusione aberrante che il Concordato e il Trattato tra la S. Sede e l'Italia sarebbero invalidi, perché Gasparri non rappresentava uno Stato ma «una confessione religiosa».

Errore teologici, perché scrive: «I pontefici successori del Pescatore che aveva ricevuto, l'incarico dal Cristo di fondare la Sua Chiesa», mentre Fondatore della Chiesa è il Cristo, detta chiesa cristiana proprio per questo. Scrive che la libertà di culto è assicurata nella Chiesa del Silenzio e quindi confonde libertà di culto e libertà di religione che non è la stessa cosa, essendo il culto solo una parte della religione e, concedendo la libertà di culto e negando la libertà di religione, significa mutilare e sterilire la religione. Ma adesso veniamo al suo articolo su «La Chiesa

per lottare contro la religione e per questo bisogna spiegare materialisticamente l'origine della fede e della religione nelle masse... Stalin, Pravda del 21-6-1935, «Niente neutralità nei riguardi della religione. Contro i propagatori di assurdi religiosi, contro gli ecclesiastici, che avvelenano le masse lavoratrici (non dice che le avvelenano per delitti contro la morale, il buon costume, il patrimonio), il partito non può che continuare la guerra». Krusev (comunicato del comitato centrale del p.c.u.s., Pravda dell'11-11-1954): «Il partito comunista conduce una lotta ideologica contro la religione», contro la religione in genere, non contro la

Romana e su i suoi immediati collaboratori. E' stato stabilito, e senza smentita, che sette Vescovi sono stati imprigionati, che più di 2.000 preti polacchi sono in carcere, deportati o mandati in esilio, e si sa che 37 sacerdoti sono stati condannati a morte. Quasi metà delle case religiose in Polonia sono state chiuse e più del 70% delle scuole cattoliche abolite. Tutti questi avvenimenti seguono la traccia, a noi divenuta familiare, di simili casi avvenuti in Russia, Ungheria, Cecoslovacchia e dovunque i Governi comunisti perseguono la politica di oppressione della Chiesa cristiana. Gli avvenimenti di cui ho parlato hanno destato in tutto il mondo civile, dove la libertà personale è tanta cara, un profondo senso di rivolta...

Il nostro sguardo non può penetrare liberamente attraverso la cortina, ma noi possiamo scorgere abbastanza per riconoscere che questa nuova esplosione della persecuzione in Polonia è uno dei più sinistri avvenimenti della storia d'Europa dopo la guerra... Il Sinor David Logan: «sarebbe viltà tacere alla Camera dei Comuni e non esprimere i propri sentimenti nei riguardi della persecuzione non solo dei Vescovi o dei Primate della Chiesa, ma anche degli ebrei e del cristianesimo... La concezione materialista della vita è la base di una politica negativa per la pace perseguita dai Governi comunisti. Ovunque è stata riscontrata, in ogni parte del mondo in cui si è compiuta, l'infiltrazione comunista ha distrutto la morale. Questo è stato soggiocato dal terrore, i Governi sono stati abbattuti e la pace politica, dimostrata da tutti i pensieri ed espressioni comuniste, è quella di distruggere il potere dei Governi, liberarsi della religione poiché essa è al di sopra della politica e conquistare, se possibile, il potere universale».

Il Signor William Tooling: «Poiché avremo presto l'incontro delle quattro Potenze, sarebbe opportuno che il Primo Ministro o qualcun altro esponesse l'argomento e questo fosse discusso nello stesso tempo. Non sono soltanto i Cattolici Romani colpiti da una sistematica persecuzione, la stessa persecuzione si è verificata negli Stati Balcanici, in tutta la Polonia, nella Romania ed anche nella Ucraina, dove si sono verificati molti fatti gravi che spesso sono stati dimenticati... Il Signor Frank MacLevy: «Io parlo come Metodista, conscio della battaglia che i non conformisti hanno condotta per stabilire il loro diritto alla libertà del pensiero religioso e di culto nei tempi passati. La persecuzione dei Cattolici in Polonia ed altrove riempie tutti i miei giustificati sdegno e desidereremmo che il Segretario agli Esteri trovasse un mezzo per trasmettere ai Governi interessati le nostre urgenti richieste per il rilascio di tutti quelli che sono in carcere e perché sia loro concesso di provvedere ai bisogni spirituali dei loro fratelli cristiani... Il Signor P. Longford-Holt: «Io parlo in nome della Chiesa stabilita di questo Paese, ma l'umanità con cui abbiamo discusso su questo argomento della persecuzione è notevole. Non vi è, nelle nostre menti, alcun dubbio sul Mando (segue in sesta pagina)

PARLA KRUSCIOV



altro che tenerli con la Chiesa Cattolica. 1) Il sangue della Chiesa del Silenzio è dovuto ai presupposti della dottrina comunista: Lenin, nel suo volume «Sulla Religione», Ed. Rinascita, Roma, 1949, pag. 17 (pregliamo V. E. di confrontare le citazioni), scrive: «La nostra propaganda comprende necessariamente anche la propaganda dell'ateismo», e a pag. 24: «Il marxismo è materialista: come tale esso è altrettanto implacabilmente ostile alla religione, quanto lo è il materialismo degli enciclopedisti... Ciò è innegabile. Noi dobbiamo lottare contro la religione: questo è l'abito di ogni materialismo, e quindi del marxismo. Ma il marxismo non è un materialismo che si limiti all'abito. Il marxismo va oltre. Esso dice: bisogna sa-

religione cattolica. Bukharin, in A B C du comunisme, Paris, 1923, pag. 247, scrive: «La religione e il comunismo sono incompatibili così teoricamente che praticamente». Come la mettiamo, signor V. E. e c.? Si afferma che il marxismo è implacabilmente ostile alla religione, ostilità vuol dire lotta implacabile contro la religione, cioè contro i fedeli, i sacerdoti, i vescovi, i cardinali. Ecco il sangue della Chiesa del Silenzio. «Noi dobbiamo lottare contro la religione... bisogna sapere lottare contro la religione», dice Lenin, come si lottava, come si lottava contro la religione? Ecco la Chiesa del Silenzio. Come vedete, Signor V. E. e c., la Chiesa del Silenzio esiste e la lotta non è contro i «preti» e i monsignori colpevoli di delitti contro la morale, il

buon costume ecc.». E' una lotta che fa parte integrante della vostra dottrina intrinsecamente malvagia e sanguinaria. Altro che libertà; chi non la pensa come voi deve soccombere, deve essere eliminato. Perciò il «sacrificio di ferro»; nulla si deve sapere delle nefandezze dei vostri amici. Ma la verità si fa strada. Ed ancora è nulla, quando cadranno le catene dei popoli, vittime innocenti delle democrazie popolari, quando potremo sentire direttamente dai popoli, liberati da tanta schiavitù, gli obbrobri perpetrati dai vostri amici... allora anche voi, forse, aprirte gli occhi e noi saremo contenti che, sebbene tardi, abbiate aperto

il nostro sguardo non può penetrare liberamente attraverso la cortina, ma noi possiamo scorgere abbastanza per riconoscere che questa nuova esplosione della persecuzione in Polonia è uno dei più sinistri avvenimenti della storia d'Europa dopo la guerra... Il Sinor David Logan: «sarebbe viltà tacere alla Camera dei Comuni e non esprimere i propri sentimenti nei riguardi della persecuzione non solo dei Vescovi o dei Primate della Chiesa, ma anche degli ebrei e del cristianesimo... La concezione materialista della vita è la base di una politica negativa per la pace perseguita dai Governi comunisti. Ovunque è stata riscontrata, in ogni parte del mondo in cui si è compiuta, l'infiltrazione comunista ha distrutto la morale. Questo è stato soggiocato dal terrore, i Governi sono stati abbattuti e la pace politica, dimostrata da tutti i pensieri ed espressioni comuniste, è quella di distruggere il potere dei Governi, liberarsi della religione poiché essa è al di sopra della politica e conquistare, se possibile, il potere universale».

Il nostro sguardo non può penetrare liberamente attraverso la cortina, ma noi possiamo scorgere abbastanza per riconoscere che questa nuova esplosione della persecuzione in Polonia è uno dei più sinistri avvenimenti della storia d'Europa dopo la guerra... Il Sinor David Logan: «sarebbe viltà tacere alla Camera dei Comuni e non esprimere i propri sentimenti nei riguardi della persecuzione non solo dei Vescovi o dei Primate della Chiesa, ma anche degli ebrei e del cristianesimo... La concezione materialista della vita è la base di una politica negativa per la pace perseguita dai Governi comunisti. Ovunque è stata riscontrata, in ogni parte del mondo in cui si è compiuta, l'infiltrazione comunista ha distrutto la morale. Questo è stato soggiocato dal terrore, i Governi sono stati abbattuti e la pace politica, dimostrata da tutti i pensieri ed espressioni comuniste, è quella di distruggere il potere dei Governi, liberarsi della religione poiché essa è al di sopra della politica e conquistare, se possibile, il potere universale».

Il nostro sguardo non può penetrare liberamente attraverso la cortina, ma noi possiamo scorgere abbastanza per riconoscere che questa nuova esplosione della persecuzione in Polonia è uno dei più sinistri avvenimenti della storia d'Europa dopo la guerra... Il Sinor David Logan: «sarebbe viltà tacere alla Camera dei Comuni e non esprimere i propri sentimenti nei riguardi della persecuzione non solo dei Vescovi o dei Primate della Chiesa, ma anche degli ebrei e del cristianesimo... La concezione materialista della vita è la base di una politica negativa per la pace perseguita dai Governi comunisti. Ovunque è stata riscontrata, in ogni parte del mondo in cui si è compiuta, l'infiltrazione comunista ha distrutto la morale. Questo è stato soggiocato dal terrore, i Governi sono stati abbattuti e la pace politica, dimostrata da tutti i pensieri ed espressioni comuniste, è quella di distruggere il potere dei Governi, liberarsi della religione poiché essa è al di sopra della politica e conquistare, se possibile, il potere universale».

Disco volante sul cielo di Pantelleria. Lunedì scorso verso le cinque del mattino due contadini, che di buon'ora si recavano all'usato lavoro dei campi, hanno scorto sul cielo di Pantelleria, e precisamente nella zona di Kamma, un eccezionale oggetto ovoidale che, a fortissima velocità, procedeva verso la parte orientale di quell'isola mediterranea. I contadini Antonio Petillo e Giovanni Siragusa, ritornavano sui loro passi e si portavano al paese per raccontare quanto avevano visto, stando così la curiosità di una considerevole folla, che intanto si era radunata attorno alle loro persone. Si intrecciavano così i commenti più curiosi e più balzani e si finiva con il considerare l'oggetto un «disco volante». Se le nostre informazioni sono esatte, pare che l'oggetto misterioso sia stato fotografato.

D'Antoni e la coincidenza degli opposti

Credevamo che certe affermazioni di antichi e nuovi filosofi i quali hanno teorizzato una coincidenza di opposti potessero essere parto di menti allucinate da una dialettica aberrante. Ma non avevamo ancora scoperto l'on. D'Antoni! Riteniamo che egli compia la tesi. Non meraviglia che abbia conciliato nel tempo la fede democristiana prima con quella filocomunista di poi, con una tappa di meditazione. Adesso però, pare abbia raggiunto, in campi affini, una sintesi perfetta: Egli è Presidente del Comitato regionale per le celebrazioni dell'unità d'Italia e nello stesso tempo sarebbe Presidente assieme all'on. Varvaro, del Comitato per le celebrazioni del XV Anniversario del sacrificio dei Caduti Indipendentisti. Come si concilia l'unità d'Italia con l'indipendentismo? E' un mistero che D'Antoni ha risolto. E' lui la coincidenza degli opposti: è lui la sintesi. Nel suo Io si conciliano anche le antitesi più stridenti: come a dire che unità e separatismo si fondono nell'io assoluto di D'Antoni.

Cocco di mamma

Vincenzo Esposito in "Trapani Nuova" del 23-VI-1960, scrive: "In questa società borghese e non altrove, mi hanno insegnato che la migliore difesa è l'attacco; un alto ufficiale, medaglia d'oro dell'ultima guerra, soleva dirmi (cioè soleva dire a Vincenzo Esposito): "se il tuo avversario accenna a darti uno schiaffo, precedilo con una scarica di pugn e mettilo fuori combattimento". "In questa società borghese" - dice V.E. (se lo dice lui, chi gli può dare torto; a noi però non consta) - "a chi accenna a darti schiaffo, precedilo con una scarica di pugn". Perché, signor Vincenzo Esposito, nelle democrazie popolari come si risponde? Forse con una scarica di mitra o con un colpo alla nuca? Già conseguenza fatale della lotta di classe.

Un alto ufficiale, medaglia d'oro dell'ultima guerra, soleva dire a Vincenzo Esposito di precedere con una scarica di pugn l'avversario che accennava di aare uno schiaffo a Vincenzo Esposito. Ma in quei tempi Vincenzo Esposito era un ffigone? aveva bisogno di tali consigli? Avrebbe adesso fatto profitto della insistente (scrive che "soleva") raccomandazione dell'alto ufficiale? E con una scarica di pugn ecco l'avversario posto fuori combattimento. Cocco di mamma che hai, come mai sei così abbandonato e senza forze? Mamma, rispondeva il cocco di mamma, ho messo fuori combattimento il mio nemico e così dicendo, indicava il cuscino. Si dice che i pifferi di montagna andarono per suonare e furono suonati.

# PROVEDIMENTI ADOTTATI dall' Amministr. Provinciale

TRAPANI 24

L'Amministrazione Provinciale di Trapani ha adottato i seguenti provvedimenti:

— Sono state approvate le perizie relative a lavori di manutenzione nell'alloggio di servizio del Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Trapani, per l'importo a base d'asta di L. 1.200.000; a lavori di coloritura dei locali dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri di Trapani, per l'importo di L. 2.200.000; a lavori di riparazione del Ponte Bagni, per l'importo di L. 3.312.000; detti lavori Ponte Bagni, sulla strada provinciale «Castellammare» saranno attribuiti mediante licitazione privata.

— Sono stati approvati i progetti, relativi ai seguenti lavori di manutenzione ordinaria, per l'importo di L. 2 milioni ciascuno, da attribuire mediante licitazione privata:

- 1) S. P. Vita - Rossignolo;
- 2) S. P. Ponte Bagni - frazione S. C.;
- 3) S. P. allacciamento della Salaparuta - Belici;
- 4) S. P. Passafiume.

È stato approvato il progetto relativo ai lavori integrativi per la trasformazione in rotabile della trazzera Biggini - Surcia, in L. 21.942.000, ed è stata chiesta nel contempo la concessione dell'opera all'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste.

Sono stati concessi contributi di: L. 100.000 al Comitato Regionale per le celebrazioni del Centenario della Unità d'Italia, per il Pellegrinaggio all'Isola di Caprea; L. 500.000 a favore del C.A.T. «Concertisti Associati nel Trapanese», per le prime attività; L. 400.000 al Presidente del Consiglio d'Amministrazione del Campo Sportivo Scolastico; L. 1.000.000 alla Scuola Autonoma di Ostracina, per il 1960; L. 100 mila al Circolo Universitario Trapanese, per l'incremento delle attività per universitari; L. 1.000.000 al Comitato Celebratorio Centenario Garibaldi di Marsala; L. 135 mila a favore del sordomuto

Figuccio Ignazio, per l'acquisto di un apparecchio acustico; L. 150.000 a favore del Comitato Assistenziale S. Vincenzo de' Paoli e studenti poveri; L. 2.000.000 ciascuno all'Associazione Sportiva Trapani ed allo Sport Club Marsala.

— È stata autorizzata la spesa di: L. 125.000 per lavori di riparazione alla Caserma dei Carabinieri di Marsala; L. 36.860 per lavori di riparazione dell'impianto elettrico negli Uffici del Provveditorato agli Studi; L. 84.000 per l'acquisto di gabbie ad uso del personale tecnico del Laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi; L. 600.000 per lavori di sistemazione dei locali igienici dell'Istituto Tecnico Commerciale di Marsala; L. 546.000 per l'arredamento degli Uffici di Presidenza della Sezione staccata in Mazara del Vallo dell'Istituto Tecnico Industriale di Palermo; L. 104.705 per l'installazione di un nuovo impianto elettrico nella Caserma dei Carabinieri di Mazara del Vallo; L. 183.598 per l'acquisto di un apparecchio «Microsol» da disinfezione occorrente al Laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi; L. 618.000 per l'acquisto di materiale di arredamento per l'aula di disegno del Liceo Scientifico di Alcamo; L. 500

mila per lavori murari di manutenzione nei locali dello Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri in Trapani; L. 183.000 per l'acquisto di materiale di arredamento per la sala d'aspetto dell'Istituto Tecnico Commerciale di Marsala; L. 240.000 per la fornitura di pantaloni estivi ad uso degli allievi del Collegio Provinciale d'Arti e Mestieri; L. 800.000 per l'acquisto di materiale di arredamento per l'aula di disegno dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri di Trapani; lire 191.820 per l'acquisto di materiale di arredamento del Centro di Formazione Professionale Operaia; L. 95.870 per l'acquisto di pubblicazioni scientifiche ad uso della Biblioteca dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale; L. 1 milione 200.000 per la fornitura di apparecchi igienici occorrenti all'Istituto Tecnico Agrario di Marsala, mediante licitazione privata; L. 371.095 per lavori di trasformazione della Caserma VV. FF. di Trapani; L. 20.000 per una copia d'argento da offrire allo aereo Club di Palermo, in occasione del 12° giro aereo internazionale di Sicilia; L. 350 mila per venti abbonamenti speciali sostenitori al Settimanale «Trapani Sera»; L. 600 mila per l'acquisto di apparecchi scientifici ad uso della

Sezione Staccata in Mazara del Vallo dell'Istituto Industriale di Palermo; L. 882.000 per l'arredamento di due sale del suddetto Istituto; L. 100 mila per dieci abbonamenti sostenitori al settimanale «La Settimana Vinicola»; L. 128.807 per lavori di completamento dell'impianto elettrico nella Caserma VV. FF. di Trapani; L. 700.000 per la fornitura di tende alla veneziana all'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri di Trapani.

— Sono state pagate: lire 41.940 per vacuo antiribrotico fornito al Centro Profilattico Provinciale; L. 60.920 per stampati ad uso del Laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi; L. 752.900 per visite mediche e prestazioni chirurgiche eseguite ai ricoverati dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale, nel 1959; lire 86.905 per riproduzioni fotografiche di disegni e la fornitura di materiale vario di ufficio; L. 1.500 per la sostituzione dell'impianto elettrico nella Caserma dei Carabinieri di Salemi; L. 29.955 per la fornitura di materiale per albero di manovra e L. 40.355 per la revisione del Radar, installati nell'Istituto Tecnico Nautico di Trapani.

IL DELEGATO REGIONALE Prof. Avv. Corrado De Rosa

## Dalla Consulta della Camera di Commercio

# Esaminati i problemi del Turismo

TRAPANI 24

Nei giorni scorsi ha avuto luogo presso la Camera di Commercio di Trapani l'annuale seduta della Consulta Provinciale per il turismo. Sono stati esaminati i problemi che interessano lo svilup-

po delle attività turistiche nella nostra zona, con particolare riguardo alla recettività di Selinunte (relatore avv. Bongiardina), al Turismo come industria (relatore Dott. Alessi), alla funzionalità dei pubblici locali e particolarmente del Villaggio turistico (relatore Prof. Adragna e Butera), agli spettacoli turistici (relatore Sig. Rino Gianformaggio), e al progetto di uno scambio di visite tra studenti trapanesi e tunisini (relatore Dott. Pietro Vento).

Ha presieduto la riunione il Presidente della sezione turistica Comm. Attilio Amodeo. La Sezione ha stabilito: 1°) di promuovere azione per la costruzione di una strada di accesso al Teatro greco di Segesta e il successivo utilizzo del medesimo teatro per la rappresentazione di spettacoli classici; 2°) di prendere contatti con le organizzazioni turistiche tunisine al fine di promuovere uno scambio di visite tra studenti trapanesi e tunisini; 3°) di approvare il seguente o.d.g.:

La Consulta Provinciale per il Turismo, riunita per esaminare i problemi urgenti che assillano la zona turistica Marinella Selinunte; sentita la relazione dell'avv. Vincenzo Bongiardina; considerato che Selinunte è una località archeologica di importanza internazionale e che inoltre per la sua meravigliosa posizione sul mare è una località di soggiorno; Costituito che è necessario e indispensabile attrezzare la zona onde rendere il soggiorno in loco gradevole e accogliente.

Ritenuto che si rende in primo luogo necessario risolvere il problema della recettività alberghiera che si rendono inoltre indispensabili i seguenti lavori:

- 1) Continuazione del muraglione per tutta la zona fino ad arrivare all'ultima casa di Calandrino, avendo lo scopo di frenare la grave frana che minaccia la zona;
- 2) Sistemazione di tutte le vie interne di Marinella con asfalto e alberatura;
- 3) Rimboscimento razionale di tutta la zona anche al-

lo scopo di frenare la detta frana.

4) Intensificazione dei lavori di scavo nella zona archeologica e sistemazione razionale e alberatura della stessa.

Delibera di inviare il presente ordine del giorno al Ministero per il Turismo; al Presidente della Regione Siciliana, all'Assessorato del Turismo Presso la Regione Siciliana, all'Ass. Lavori Pubblici, all'Ass. Pubblica Istruzione, all'Ass. per il rimboscimento, a tutti i deputati nazionali e regionali, a S. E. il Prefetto, al Sovrintendente alle antichità, al Presidente dell'E.P., al Sindaco di Castelvetrano, e fa voti perché gli organi di cui sopra abbiano a prendere in esame il presente ordine del giorno provvedendo all'attuazione e ai finanziamenti delle opere sopraelencate.

È stato infine rimandato ad una prossima riunione un più approfondito esame dei problemi di Erice.

## Per la stagione balneare

# Immediata sistemazione della strada che va al Lido di Venere

TRAPANI 24

Il Sindaco, Dr. Aldo Bassi ed il Delegato Regionale alla Provincia, Prof. Corrado De Rosa, accompagnati dai competenti funzionari tecnici delle rispettive Amministrazioni, hanno ispezionato nei giorni scorsi i lavori di costruzione della strada litoranea di Trapani, soffermandosi in particolare lungo il tratto che attraversa il «Lido di Venere».

Rilevata la necessità di procedere alla immediata sistemazione della zona in dipendenza della già iniziata stagione balneare, il Delegato Regionale ha disposto che vengano subito

eseguita le spese della Provincia, i seguenti lavori:

- a) sistemazione con pietrischetto cilindrico del tratto della strada litoranea antistante gli stabilimenti balneari e fino alla scaletta di legno di accesso allo stabilimento dei Fratelli Damiano;
- b) sistemazione della rampa di innesto della strada «Lido di Venere» con la litoranea;
- c) parziale riempiimento della zona del piazzale recintato da muri;
- d) costruzione di un serbatoio interrato ed impianto idrico.

Le relative opere avranno inizio nei prossimi giorni.

funzionale e sociale, secondo le documentate esigenze.

Il Delegato ha espresso al Direttore il suo vivo compiacimento e nel salutare il personale e gli allievi ha manifestato la certezza di sempre più positive affermazioni.

## Vivo compiacimento al Prof. Marrone

# Il Delegato Regionale visita il Collegio Arti e Mestieri

Il 25 giugno corrente il Delegato Regionale alla Provincia De Rosa, accompagnato dal Segretario Generale, ha visitato il Collegio Provinciale d'Arti e Mestieri.

Ricevuto dal Direttore Prof. Marrone, ha visitato tutti i locali e i servizi ed ha preso quindi conoscenza dei più importanti problemi del momento, compreso quello inerente al personale.

In particolare è stata prospettata la necessità di ampliare adeguatamente e dignitosamente, i locali del Collegio, tanto sul fronte della Via Argenteria che su quello di Via Palermo.

Invero la creazione di una piccola Piazza sul fronte della Via Palermo renderebbe più utile e funzionale l'ingresso principale del Collegio e servirebbe ottimamente alla popolazione del Rione Casa Santa, ove non esiste attualmente nessun largo, con relativa zona verde.

## Altro successo del Rag. Torrente

# Inaugurati i nuovi locali della concessionaria per la Moto Guzzi

Con una semplice, familiare e signorile cerimonia, sono stati sabato scorso inaugurati i nuovi locali che il rag. Torrente, concessionario della Moto Guzzi, ha fatto allestire, in Via Vesprì (angolo di Via Matera), con gusto e dovizia di particolari tecnici, quale sede della sua ditta.

Dopo il tradizionale taglio del nastro effettuato dalla Signora dottoressa La Torre Bertì, il Vice Parroco della Parrocchia dei Salesiani don Aloisio, ha benedetto i locali.

Han fatto gli onori di casa il rag. Torrente e la distinta signora Anna.

Fra i molti presenti abbiamo notato: il sig. Cucchetti, ispettore della Guzzi; i dottori Giordano e Gasparri rispettivamente direttore e vice direttore del Banco di Roma; il dott. Torrente vice direttore della Banca del Popolo; il molto rev. prof. don Agosta; il comm. Grosso, concessionario della Guzzi a Marsala; il dr. Piacido Lepanto, direttore dell'Ufficio Provinciale di Igiene; il dott. Sardo, direttore dell'I.N.A.I.L.; il sig. Garofalo della S.P.I.; l'avv. Bartolo Rallo; il sig. Michele Poma, presidente del Moto Club M. Ingoglia; il sig. D'Angelo; il dr. Calabrese; l'ing. Francesco Di Maggio; il dr. Gianformaggio ed altri di cui si sfugge il nome.

Al titolare rag. Torrente sono pervenuti molti telegrammi di auguri da parte di a-

micì impossibilitati ad intervenire alla cerimonia della inaugurazione.

La manifestazione si è chiusa con un signorile rinfresco.

Al rag. Torrente, distinto, signorile, fattivo concessionario della Moto Guzzi e che riscuote l'ammirazione ed il consenso di quanti ne apprezzano la passione, la competenza e la costanza nel lavoro, rivolgiamo da queste colonne un augurio sentito perché la sua attività sia ancora più e sempre coronata dal successo.

## Nel M. S. I. eletti i delegati a Congresso

Domenica scorsa, nel Salone di Palazzo Ripa, presieduto dall'On. Angelo Nicosia, dell'Esecutivo nazionale del MSI, ha avuto luogo il X Congresso Provinciale del MSI per la elezione dei Delegati al Congresso Nazionale di Genova.

In apertura dei lavori hanno parlato:

Il Segretario Federale avv. Gaetano Marini, l'On. Nicosia, il Prof. Soltro, il Dott. Basile, il Prof. Urso, Oliva, Tumbarello, Chiarrotto, D'Alì, Forti, Lazzara e il Rag. Li Vigni.

Attraverso tali interventi si è manifestata la chiara volontà della Assemblea di approvare la mozione unitaria che difatti, è stata accolta all'unanimità.

Dopo le operazioni di voto, a scrutinio ultimato, sono risultati eletti al Congresso Nazionale i seguenti camerati:

- 1) Prof. Gaspare Urso;
- 2) Prof. Gino Soltro;
- 3) Dott. Basile Nicolò;
- 4) Avv.ssa Lina Passalacqua.

## Spettacoli a Trapani

ARISTON: «Ali Babà e i quaranta ladroni»

FONTANA: «Il volto» con Max Von Sydow ed Ingrid Thulyn

IDEAL: «La figlia di Frankenstein»

VESPRI: «Vera Cruz»

ARLECCHINO: «David e Golia» scopecolor

DIANA: «Macumba»

ODEON: «Cordura»

OLIMPIA: «La spada leggendaria»

ARENE

GARDEN: «Adriana» con Cary Cooper

# PREMIO LIONS «Il Mulino d'Oro»

Il Lions Club di Trapani, allo scopo di affermare e diffondere in Trapani e nelle Città della sua Provincia il culto dei valori umani e sociali e di additare all'ammirazione dei concittadini quelle personalità che per la eccellenza delle opere, per la importanza delle iniziative e per la fama meritata si sono particolarmente distinti, istituisce il premio LIONS IL MULINO D'ORO da assegnare annualmente a colui che, nato in Trapani o in una città della Provincia, abbia conseguito nel campo delle lettere o delle scienze o delle arti o della tecnica o del lavoro significative benemerite, illustrando così il nome di Trapani e della sua Provincia.

Il premio consiste in una artistica riproduzione in oro di uno dei tipici mulini a vento trapanesi ed in un attestato in pergamena. Esso sarà conferito ogni anno durante una solenne riunione conviviale.

REGOLAMENTO

Il Premio Lions Il Mulino d'Oro è conferito dal Lions

Club di Trapani in seguito a motivata deliberazione della Commissione giudicatrice nominata in ogni anno dal Consiglio Direttivo del Club.

Il giudizio della commissione giudicatrice è definitivo ed inappellabile.

La Commissione giudicatrice, presieduta dal Presidente del Sodalizio o da un suo delegato, è composta di cinque membri, tutti soci del Club. Uno dei componenti, a conclusione dei lavori, redigerà la relazione con la motivazione del premio che verrà letta durante la cerimonia del conferimento.

Il «Mulino d'Oro» potrà essere assegnato a persona vivente, nata a Trapani o in una delle città della provincia che non sia socio del Lions Club di Trapani.

Le Civiche Amministrazioni, gli Enti Locali, gli Enti Morali, gli Istituti, le Associazioni, i Sodalizi ed i Giornali hanno facoltà di segnalare al Lions Club di Trapani quelle personalità che essi propongono per l'eventuale assegnazione del premio.

# Appunti per l'Amministr. Comunale sul RIONE PALMA

Il Rione Palma è tagliato fuori dal servizio di Nettezza Urbana: per quanto riguarda le strade in modo assoluto, mentre riguardo al prelievamento a domicilio dell'immmondizia il servizio che c'è in atto lascia molto a desiderare perché in certe giornate l'operazione di prelievamento, che avviene una sola volta al giorno, viene effettuata proprio all'ora di pranzo, cioè verso le 14, mentre è indispensabile, specialmente nel periodo estivo, che il servizio sia bigiornaliero, alle 9 e alle 17 circa.

di possibili incidenti stradali.

Non parliamo poi dell'indecoroso spettacolo che si viene a creare quando un gruppo di ragazzi dà vita ad una infuocata partita di calcio: chi a poco a poco si libera, per lo eccessivo caldo, della maglietta, dei pantaloncini, della canottiera quando ne hanno; chi disturba le ragazze di passaggio, tirando volutamente il pallone verso di esse; chi salta il muro che limita i giardini circostanti per recuperare la palla, calpestando fiori e anche sporcando biancheria stesa al sole; non smettono, poi, di giocare quando qualche macchina si ferma entro i limiti del campo di gioco, con sorpresa, veramente sgradevole, del proprietario di trovare la macchina con qualche faro rotto o portiera ammaccata, e cose del genere.

La cosa più grave, però, è quella che una volta conclusa l'«accusa» «tensione» i «stanchi» «duellanti» non si preoccupano di liberare la strada

Enzo Vacirca



**TRAPANI INDIRIZZI UTILI**  
Guida ai lettori

**ARMERIE**  
GASPARE ALEO - Specialità cartucce cariche caccia

**ARREDAMENTI UFFICI-SCUOLE-OSP.**  
Brevetti FICHER casceforti - Via Torrecarsa, 9 - Telefono 3265

**AUTONOLEGGI**  
LA MAGGIORE - Via Passo Enea, 40 - Telef. 21-77

**ISTITUTI DI VIGILANZA PRIVATA**  
«LA VIGILANZA» - A. Azzaretto - B. Bonsanto, 12 - Tel. 1707

**LAVANDERIE E TINTORIE**  
LAVALAMPO - Via Libertà, 19 - Tel. 2118 - G. B. Fardella, 167

**MAGLIERIE**  
CASA DELLA MAGLIERIA - Via Torrecarsa, 61 - Tel. 1510

**RADIO TV - ELETTRODOMESTICI**  
COSTANTINO SPARTACO - Via Torrecarsa, 56 - Tel. 18-61  
A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telefono 23-85

**MARSALA**

**AUTONOLEGGI**  
LA MAGGIORE - Via Gramsci 75 - Telefono 1343

## la ricchezza dei vini di Sicilia



**SANITARI**

Dr. MARIO INGLESE  
Specialista Malattie di Cuore  
Specialista Malattie Apparato Digestivo - Sangue e Ricambio - Medicina Interna - Elettrocardiografia - Raggi X

TRAPANI  
Via Biscottai, 6 Tel. 34-60  
Riceve dalle ore 12 alle 14

Dr. DOMENICO LAUDICINA  
Medico - Chirurgo  
dentista - malattie della bocca - radiografia dei denti  
Via Libertà, 67 - Tel. 16-32

per un dessert più raffinato

# BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio, fondi rischi e di garanzia: L. 33.949.225.992  
Presidenza e Direzione Generale in Palermo

Sedi in AGRIGENTO - BOLOGNA - CALTAGIRONE - CALTANISSETTA - CATANIA - ENNA - FIRENZE - GENOVA - MESSINA - MILANO - PALERMO - RAGUSA - ROMA - SIRACUSA - TERMINI IMERSESE - TORINO - TRAPANI - TRIESTE - VENEZIA

Succursali in MARSALA e PALERMO

204 Agenzie

Uffici di Rappresentanza:

LONDRA - 1, Great Winchester Street  
MONACO DI BAVIERA - Theatinerstrasse, 23/1  
NEW YORK - 37, Wall Street  
PARIGI - 62, Rue La Boétie

Filiali all'Estero:  
TRIPOLI d'Africa

Forme speciali di credito attraverso le seguenti Sezioni:

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO  
SEZIONE DI CREDITO FONDARIO  
SEZIONE DI CREDITO MINERARIO  
SEZIONE DI CREDITO INDUSTRIALE  
SEZIONE AUTONOMA PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE E DI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITA'

Le cartelle fondiarie 5% del Banco di Sicilia, garantite da prima ipoteca sopra beni immobili, rappresentano uno dei più sicuri e vantaggiosi investimenti.

Corrispondenti in tutte le piazze d'Italia e nelle principali del mondo

**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA**

# SCRITTORI NUOVI

## "IL TUNNEL" di Antonio Basso Alonzo

La nostra vita può essere una tragedia, e perciò lasciarci trascinare dal più triste pessimismo e dalla più sconsigliata rinuncia e alienazione, quando, come nel racconto lungo «Il Tunnel» (Columbo Editore, Catania-Roma), dello scrittore catanese Antonio Basso Alonzo, il personaggio si chiama Baldi e conduce l'esistenza, quasi anonima, del commesso viaggiatore: «Porco mestiere, il suo! Sempre in giro, sbalottato qua e là, da un albergo all'altro. Rotele e parole, parole e rotele...»

Il personaggio del nostro amico scrittore, che abbiamo seguito da anni con interesse, prima attraverso le sue «Pagine Sparse» e poi con «Ombre nella luce», due raccolte di prose liriche, di saggi sociali e di novelle, che, a suo tempo ci colpirono non poco e che continuano ad essere molto vive, che la loro originalità freschezza non hanno affatto perduto con gli anni, si staglia subito all'occhio e alla sensibilità di chi legge, offrendo indubbiamente una prova più matura di capacità narrativa. Personaggio, il suo, come fosse non descritto ma intagliato addirittura reso plastico, vivo, efficace. Le sue vicende sono narrate con stile ad un tempo sciolto e scorrevole nonché garbato e lapidario. C'è una misura di linguaggio, in queste pagine, che significa affinamento dei propri mezzi espressivi, nello scrittore, tendenza verso una maturità ed una precisione letteraria che, francamente, non vanno sottovalutate.

Ma veniamo al contenuto. Naturalmente, prima di affrontare questa parte del nostro discorso, o di condurla a termine, dobbiamo aggiungere che qui lo stile - come in ogni buon scrittore - è in funzione delle vicende che sono narrate. Vicende amare, pesose e deprimenti ad un tempo, e tutte le parti di questo racconto incidono positivamente nel suo tessuto; le folgoranti conclusioni filosofiche («Si sentiva strano, ma non soffriva. Al dolore ci si abituava»), che denotano la indagine umana dello scrittore, seriamente realistica, diciamo, e la convinzione con la quale egli tratta e dispone del suo protagonista; gli squarci più crudi, come le pause e le vibrazioni poetiche, brevi ma calde e appassionate («La città dormiva. Di tanto in tanto, il rumore pesante di un autocarro si perdeva nella notte. Il tempo - come se sfuggisse da un immenso orologio - fluiva lento; il silenzio acuvia i sensi di Baldi che avrebbe giurato di udire il ticchettio dell'orologio sul comodino e il brusio di un mondo invisibile e sterminato, che viveva solo a quell'ora. La notte gli suggeriva storie di miniere, gremite di uomini pallidi e di cavalli ciechi...»).

In un'opera di narrativa, più che altrove, forse, è possibile individuare le qualità di un autore, da quelle psicologiche e contenutistiche in genere, a quelle letterarie e poetiche fino al problema tecnico che egli si pone e risolve o addirittura, come ci confidava l'amico Basso, in un recente incontro catanese, che lo scrittore inventa. E, infatti, l'invenzione di «Il Tunnel», non ha nulla di artificioso e di convenzionale, perché egli scrive di getto, per intuizioni, senza cedere a lusinghe di pesanti architetture e fastidiose elaborazioni cervelotiche. Nonostante queste peculiarità, egli è riuscito a condensare e armonizzare tutte le parti del suo discorso narrativo in un organico lavoro, ove l'intreccio è semplice e reale ma scottante. Supponiamo che lo autore sia pervenuto a questa soddisfacente risultante per il fatto che si agiti una vera e propria problematica di fronte alla sua intelligenza, affrontata in chiave narrativa, e perciò stesso non aliena da una presa di posizione ideologica al cospetto di quelli che sono i temi più recenti e brucianti della società contemporanea e dell'uomo moderno, colpito e defraudato dalle guerre, esaurato e piegato dalle vicissitudini post-belliche e dal clima economico-sociale, che lascia ai suoi personaggi (eroi alla rovescia) ben poche alternative di scampo. Soggiacere ad una realtà non voluta, ma quasi fatale, almeno per i singoli, per i deboli e per i poveri.

Baldi, un reduce che ha sofferto e vissuto un'atroce guerra perduta, un uomo

scampato allo sterminio, che ne ha viste e patite di «tutti i colori», esercita l'attività del commesso viaggiatore: una vita fredda e arida, monotona e uniforme; la vita di uno che si guadagna il pane, e basta. Non ci sono romanticismi di sorta, né storie sentimentali, né illusioni e sogni di qualche genere per questo essere tipo dei tempi in cui viviamo. Ma Baldi incontra Rita Nagy e, poco per volta, intesse con lei un'affettuosa relazione d'amore. La sua vita sembra che batta l'ora del mutamento; il suo orizzonte, grigio e uniforme, sembra che stia tingendosi dei colori dell'amore e della speranza. Ma, poco per volta, la cruda, spietata realtà, cancellerà ogni sua illusione. Prima apprenderà che Rita è stata violentata dai nazisti, che il padre è stato ucciso a colpi di calcio di fucile nel vano tentativo di salvare la figlia dalla furia dei soldati ubriachi e scatenati dalla eccitazione dei sensi incontrollati. Tuttavia, il Baldi di fronte a tanta sventura si commuove. Il passato non gli importa, conta ormai per lui e per la sua Rita la speranza d'amore riposta nell'avvenire. Ma un giorno, dalla bocca della donna, egli saprà la verità che non si può modificare, quella ineluttabile e immutabile: Rita aspetta un bambino dal suo principale, lo stesso uomo di affari con il quale il Baldi aveva realizzato un certo contratto. La donna si confessa, e racconta all'uomo che ama l'ultimo capitolo delle sue penose vicende. L'ultimo atto della sua sconcertante e patetica vicenda umana: erano tempi duri e per lei, se non ci fosse stato quell'uomo a raccogliercela, a darle un lavoro, forse sarebbe finita peggio, inesorabilmente; forse, nemmeno la consolazione di sapere la ma-

dre, ormai vecchia e ammalata, ricoverata in ospedale, sarebbe stata appagata, nemmeno questa sua pena sarebbe stata lenita. Rita accetta il sacrificio, e lo accoglie ancora una volta nelle pieghe dell'animo desolato imponendosi la rinuncia di un amore sincero. Ora è in ballo il problema della maternità. E il principale le ha promesso che adatterà il nascituro.

Crollano, così, le speranze del protagonista, il quale lascia la donna che amava al suo destino, giurandole che la avrebbe dimenticata: «Era entrato nella sua vita di soppiatto, come un ladro; ora doveva uscire senza lasciar traccia. Non voleva che ella soffrisse per causa sua. Quando rimase solo nella stanza, dopo che Rita se ne fu andata, stette immobile per alcuni minuti, fissando la porta chiusa. Si sentiva svuotato».

Questi due poveri esseri erano sul punto di risolvere la loro storia di sangue e di dolori, di mortificazioni e di pene. Baldi le avrebbe chieste di sposarlo e avrebbero camminato insieme in quel tunnel, freddo e spietato, ch'è la vita. Ma era stato inutile ogni sogno.

Storia indubbiamente significativa, oltre che intellettualmente ed efficacemente narrata e descritta, che rappresenta per altro un documento limite, ma anche eccezionale, della materia che oggi hanno a disposizione i giovani scrittori, perché il loro passato, la memoria che essi hanno delle esperienze vissute dalla nostra desolata umanità, quella folla che si muove attorno a noi, e che spesso è superficiale e i cinici fingono di non vedere, non sono certamente floride, non sono belle favole da raccontare né dolci storie compiute nel segno, non diciamo della fel-

icità, ma almeno della serenità.

Il passato è ancora vivo e presente, nella società contemporanea, la vita può essere ancora un oscuro itinerario, un tunnel tenebroso, una tragedia silenziosa, quella dei poveri esseri spediti nel mare di questa triste eredità. Il valido documento letterario di Antonio Basso Alonzo lo conferma.

Quale avvenire sarà riservato ai giovani di domani? Quali documenti letterari potranno essi produrre in un prossimo futuro? Speriamo che non siano quelli odierni, che siano quelli insomma della speranza. Ma perché ciò avvenga, bisognerà che pro-

prio i giovani si oppongano ai pericoli della alienazione e dello svuotamento. La lotta sarà quella del bene contro il male, della legittima e umana autodeterminazione contro lo automatismo imposto drasticamente da un meccanicismo sociale sordido e perverso che insidia costantemente le coscienze e il naturale e umano svolgimento della esistenza, della libertà contro la schiavitù, dell'intelligenza contro la violenza, perché la persona umana sia ricercata e ritrovata, districandosi dal groviglio di tante mostruosità che l'attanagliano, e possa tornare a risplendere in tutto il fulgore della sua dignità.

Rolando Certa

## Vacanze con la famiglia e vacanze con i coetanei

### In un convegno svoltosi a Roma numerosi educatori hanno sostenuto la superiorità delle vacanze extrafamiliari

Organizzato dalla rivista «In famiglia» si è svolto a Roma un dibattito «sui soggiorni estivi dei ragazzi». All'incontro, diretto dal prof. Volpicelli, hanno partecipato lo psicologo prof. Sigismondo Barbano, il dr. Ercoli, esperto di auzologia,

la dottoressa Iolanda Chiarelli del Centro Italiano Femminile, il prefetto Cortese, il prof. Enrico Dossi, vice-presidente del Centro turistico giovanile e il dott. Sergio Bonelli dell'ENAOLI.

I temi del dibattito si sono articolati su quattro punti fondamentali: a) come si possa affermare l'idea di un soggiorno climatico extra familiare, a prescindere dalle possibilità economiche dei genitori; b) come stimolare ed orientare iniziative che corrispondano all'esigenza di integrazione che le famiglie vanno avvertendo per il periodo estivo; c) il modo con cui porre in contatto famiglie e gestori di soggiorni di vacanza; d) il metodo di lavoro che detti soggiorni dovrebbero seguire per rispondere alle aspettative delle famiglie e soprattutto alle effettive esigenze dei giovani di oggi.

Il prof. Bonelli ha dato inizio al dibattito facendo un'ampia descrizione delle organizzazioni estive esistenti in Italia. Che le vacanze debbano avere funzione educativa è stata la tesi sostenuta più ampiamente anche dal direttore del Centro pedagogico del ministero di Roma, fratel Sigismondo

Barbano. «Le famiglie - egli ha detto - non si sono ancora rese conto che l'educazione dei figli deve durare tutto l'anno e quindi la vacanza non è da considerare tempo di ozio ma di esperienza per il ragazzo».

Di parere discorde è stato invece il prefetto Cortese, il quale ha sostenuto che non è consigliabile il lavoro estivo per studenti che hanno già lavorato tutto l'inverno, ma piuttosto si deve cercare di avviare ad attività sportive. Quanto all'assistenza, quando è parziale essa diventa inutile per coloro che non ne hanno bisogno mentre al meno abbienti dovrebbe essere data in maniera totale ai fini di una vacanza proficua sia dal punto di vista fisico che educativo.

Sui viaggi dei ragazzi ha fornito i dati della sua esperienza il prof. Dossi, vice presidente del Centro giovanile. Egli ha affermato che in Italia la gioventù, pur sentendo vivamente per l'impulso dell'età la passione dei viaggi, è solo all'inizio delle realizzazioni turistiche su larga scala.

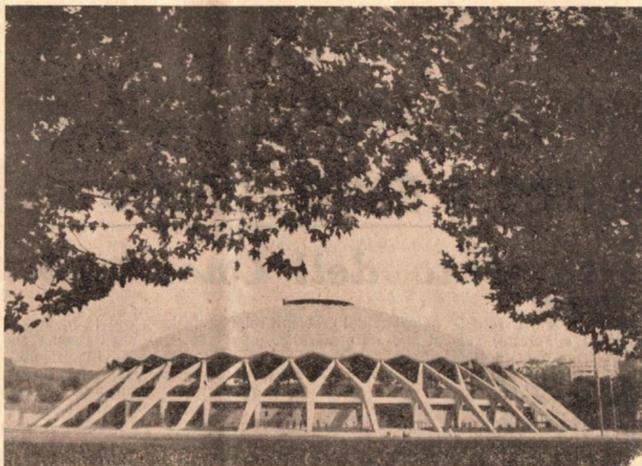
Circa l'assistenza estiva terapeutico-climatica all'infanzia, il pediatra dott. Ercoli ha fornito dati poco consolanti: solo 900.000 bambini vengono assistiti ogni anno nelle colonie sui 7 milioni esistenti in Italia. Eppure questa assistenza sarebbe più che mai necessaria per la salute delle giovani generazioni nell'età più importante.

Nella discussione che ne è seguita numerosi sono stati coloro che hanno palesato apprensioni sull'attuale tendenza dei giovani a cercare fuori della famiglia lo svago estivo, col pericolo di un precoce smembramento del nucleo familiare. A tal proposito, il prof. Volpicelli ha chiarito le intenzioni del convegno, precisando che, essendo ormai il mondo aperto ai giovani, ed essendo insopportabile in essi il desiderio di percorrerlo, più che mai è necessario preoccuparsi di creare degli ambienti ove essi possano passare utilmente le proprie vacanze, per impedire che il loro distacco dai genitori sia pura evasione.

Nelle conclusioni del Convegno è stato augurato tra l'altro che lo Stato trovi il modo di aiutare le famiglie meno abbienti a risolvere anche il problema delle vacanze da trascorrere insieme ai figli, stabilendo così il principio della necessità e del diritto alle vacanze per tutti.

Riguardo alle colonie, tutti si sono trovati d'accordo sulla loro importanza, ma hanno rilevato che il carattere assistenziale predominante in esse le rende inefficienti dal punto di vista educativo.

## Impianti Olimpici



Roma: il Palazzetto dello Sport

## Le prospettive di riunificazione cristiana

Gli obiettivi e le mete del prossimo Concilio Ecumenico sono stati ampiamente illustrati dal Papa nella sua allocuzione del 5 maggio nella Basilica Vaticana. Ha detto Giovanni XXIII, riferendosi all'auspicato ritorno dei «fratelli separati» all'unità della Chiesa: «Oh, quale avvenimento prodigioso sarebbe questo, e quale fiore di umana e celeste carità l'avviamento deciso al ricongiungimento dei fratelli separati dell'Oriente e dell'Occidente nell'unico ovile di Cristo, il Pastore eterno. Ciò dovrebbe rappresentare uno dei frutti più preziosi del prossimo Concilio Ecumenico Vaticano secondo alla gloria del Signore sulla terra e nei cieli, alla esultanza universale nella completezza del mistero della Comunione dei Santi».

Questo l'obiettivo se non immediato, lontano dal Concilio ecumenico; questa l'aspirazione generosa dei migliori e più vigilanti spiriti della Cristianità da

tanti secoli. Ma il ritorno dei cristiani in una sola Chiesa è possibile? Non è, oggi, ormai una vana speranza?

Certo le difficoltà sono enormi, umanamente quasi insormontabili, tanto il pregiudizio, l'errore e talvolta la polemica poco caritatevole hanno contribuito a scavare un solco fra i cristiani.

Va detto che, per quanto riguarda la polemica ed il pregiudizio, molta acqua è caduta. Da parte cattolica e da parte separata si è avuto modo e possibilità di conoscersi, di considerare la gravità dei mali che la divisione ha portato nel mondo cristiano. Certi pregiudizi anticattolici, pur duri a morire, si sono molto attenuati. In parte ha pure giocato l'affievolimento religioso, che in campo protestante soprattutto, ha fatto cadere certi ostacoli di natura dottrinale, certe incomprensioni, mentre l'incombente pericolo rappresentato dallo ateismo comunista (è

la prima volta nella storia che l'ateismo venga assunto, e con metodi «scientifici» a programma di governo e a sostegno ideologico di un regime) ha risvegliato la coscienza cristiana, la comune coscienza cristiana negli spiriti più illuminati.

Naturalmente, esistono ancora difficoltà. Ma esse sono diverse se si guarda agli «ortodossi» orientali piuttosto che ai «disidenti» protestanti d'Occidente.

Com'è noto, la Chiesa cattolica ha sempre rivendicato di possedere. Essa sola, la cosiddetta Unità della Chiesa e il carattere «cattolico» ed «apostolico». Ora è chiaro, che una eventuale riunificazione non può avvenire, per i cattolici, venendo a compromesso su questi punti. Non si tratta, come vogliono taluni ambienti protestanti, di arrivare ad una stretta «collaborazione» fra le diverse Chiese cristiane; si tratta di unire tutti i cristiani in una Chiesa, unica, con un solo Capo, una sola Gerarchia, una sola

dottrina, così come l'ha voluta il suo Fondatore. Per gli «ortodossi» le difficoltà di ordine dottrinale e teologico, che riguardano la dottrina dello Spirito Santo, del Purgatorio e del Concepimento immacolato di Maria, non appaiono oggi di impossibile soluzione, nel senso che le ostilità orientali a questi dogmi non sono assolute. L'unico scoglio è il dogma del Primato papale.

Anche qui, per altro, è da notare un grande mutamento dei sentimenti degli «ortodossi», che sono circa 140 milioni residenti prevalentemente nell'Oriente europeo ed asiatico, nel confronto del Papa. In particolare di questo Papa, che il Patriarca di Costantinopoli ha recentemente definito, in una lettera ai vescovi ortodossi, «il dolce Papa Giovanni».

Lo stesso Patriarca ha espresso il desiderio che gli «ortodossi» possano in qualche modo partecipare al Concilio e si sa che, sia pure in forma indiretta, questo loro desiderio verrà in qualche modo appagato.

Varie riunioni di teologi cattolici ed ortodossi si sono già svolte per preparare gradualmente il terreno all'unificazione; una riunione si terrà prossimamente anche a Venezia. Certo è, ad esempio, che l'unificazione della Chiesa ortodossa alla Chiesa cattolica non creerebbe ostacoli gravi: ad esempio, la Gerarchia ortodossa, secondo la dottrina cattolica prevalente, è «valida» perché l'ordinazione, fin dalla scissione, venne sempre compiuta secondo i canoni e dalle persone prescritte. Così è valida anche la «consecrazione» del pane e del vino. C'è, insomma, una presenza «reale» di Cristo nella Chiesa ortodossa che favorisce l'incontro.

Più grave è il problema relativo ai fratelli «protestanti». La stessa accoglienza che il Concilio ha avuto fra di loro è stata, pur con diverse sfumature, negativi. Gravi poi i problemi di dottrina e di organizzazione che i protestanti pongono. Ad esempio, non esiste un vero e proprio «clero», validamente «ordinato» fra

i protestanti. Così, i protestanti che intendono entrare nella Chiesa debbono ricevere ex novo i Sacramenti e, nel caso vogliono essere sacerdoti, l'ordinazione. Gravissimi poi i problemi teologici e dogmatici. I protestanti si sono suddivisi in sette. Essi sono circa 200 milioni in tutto il mondo; ebbene, si pensi che solo negli Stati Uniti si contano 256 diverse denominazioni protestanti. Ognuna di queste sette ha una diversa dottrina, quasi sempre nebulosa, spesso addirittura in contrasto con le verità più elementari del Vangelo. C'è così una setta che non crede nemmeno alla Divinità di Gesù.

Fra i protestanti, inoltre, i pregiudizi contro la Chiesa cattolica, per quanto attenuati, sono ancora profondamente radicati. Progressi sono stati fatti in Germania, in Inghilterra, in Francia, in Svizzera; ma si tratta sempre di un movimento di opinione molto lento.

Non bisogna per tanto credere che la riunificazione dei cristiani potrà essere facilmente e presto un fatto compiuto. Speranze abbastanza concrete esistono per quanto riguarda gli «ortodossi»; molto lontani siamo ancora per quanto riguarda i protestanti.

E allora? Bisogna perdere tutte le speranze? Se la Chiesa fosse unicamente un organismo umano diremmo di sì; ma considerato che in Essa vive ad opera Cristo, come noi fermamente crediamo, la speranza non deve essere abbandonata. Dobbiamo renderci degni della unità, prepararla con la preghiera e con la penitenza, testimoniando santamente il nome cristiano. E poi affidarsi alla Provvidenza divina, perché, come ha detto il Papa non crediamo che lo Spirito Santo sia per abbandonare la Chiesa».

E' questa fede, è questa speranza la nostra forza; la forza della Chiesa, la forza di Giovanni XXIII, il Papa del Concilio.

## Fresca poesia di Felice Palumbo

Luminosa e profondamente viva la carica poetica che riscontriamo in «Dopo un lieto mattino» di Felice Palumbo (ed. Priulla Palermo).

Abbiamo conosciuto Palumbo in veste di Autore di liriche qualche anno fa con il suo «Domani ci sarà il nuovo sole» (edito dalla Marzocco).

Ci siamo subito lasciati prendere da questi versi lievi e profondissimi, colmi di una sorprendente linfa vitale.

Fra il turbinio della vita moderna in mezzo ai parti più strambi di più o menoabili verseggiatori, avvicinarsi a qualcosa di limpido, di vivo e fresco come appunto sono i versi di questo autore, dà uno strano senso di serenità. E' tutto un inno alla vita, ai suoi affascinanti misteri; sono versi soffici da un dolcissimo lirismo ed una profonda fede nella vita. «Quando il muro crollò sulle rovine-rimase il rampicante»

dice Palumbo in «Un sogno». Il perpetuarsi di un qualcosa di vivo che resiste alle intemperie è il sentimento predominante in tutta la raccolta di liriche.

Profondissimo il significato di «Desiderio»; niente lo impauriva, nessuna tempesta naturale con i più fragorosi tuoni lo sconvolge, anzi proprio questo spettacolo apocalittico, quasi, rafforza il suo spirito, ma quel che lo sbigottisce, quello che fa vacillare la sua pace è la tempesta fra gli uomini. Allora Palumbo dice: «... un desiderio folle - dell'inarrivabile - mi coglie - e non mi assiste speranza».

E' un linguaggio facile che giunge immediato al cuore, sono versi che parlano a qualsiasi spirito anche se non provveduto di molte cognizioni poetiche.

«Colore di Stalla», poi, è un tripudio alle bellezze della incantevole Isola rifugio unico per chi tanta sete ha di quella pace che solo lontano

dal mondo, da quel mondo sconvolto è possibile trovare.

E' il canto di un innamorato alla propria terra, uno svelare bellezze nascoste, un rivelarne tutta la dolcezza.

«Da i tempi» a «Fra i ruderi di Solunto» a «Sulla spiaggia dello Sperone» il nostro sentire diviene tutt'uno con quello di Palumbo.

Il verso è fluido, scorrevole, privo di false infiorature, ogni parola sgorga dal più profondo del cuore.

E' una sinfonia umanissima, tutto un canto ed un anello di fiducia in qualcosa di ignoto regolatore di vita, una soffusa speranza, quasi certezza nell'esistenza di un bene animatore dell'Universo.

E' quello di Felice Palumbo, dunque, un sensibile mondo poetico, in cui anche un'ombra di tristezza viene rischiarata dal sole della fede unico caposaldo e argine al travaglio dell'affannosa esistenza umana.

M. Adelaide Campobello

## Un russo si lamenta

«Invece degli sputnik costruite alloggi». Così ha scritto un russo al giornale «Komsomolskaja Pravda», l'organo dell'organizzazione giovanile dell'URSS, ricevendone in cambio una dura critica.

Ma leggiamo la lettera, ampiamente ripresa dai corrispondenti occidentali a Mosca. «Io - dice il lettore sovietico - non vi ho mai scritto, né per il bene né per il male, né lamentandomi di qualcosa, né lodando le piantagioni verdi. Oggi vi scrivo non per fare una prova di penna ma per esprimere la mia, e non soltanto la mia opinione su ciò che leggo e ascolto dopo il lancio di un razzo. Ebbene - continua il lettore - i nostri scienziati, per esempio, hanno lanciato il razzo sulla Luna. Io non discuto sul fatto che l'ordine abbia raggiunto davvero la luna, oppure no. La luna, va bene, è la luna. L'av-

venimento, di certo, ha assunto un certo valore, ha fatto molto chiasso. Ma consideriamo, come si dice, il rovescio della medaglia e dimandiamoci che cosa hanno dato questi sputnik e razzi ai semplici mortali, incluso anche me. Io, per esempio, alla vigilia del lancio dell'ultimo razzo avevo un debito di trecento rubli e quel debito mi resta, nonostante il felice lancio. Non vi sembra che la passione per questi sputnik e per il cosmo in generale sia fuori tempo, o più precisamente che sia prematura? Voglio dire con questo che noi abbiamo ancora fin sotto la gola i problemi terrestri di tutti i giorni: mancanza alloggi e gli asili infantili. Le merci sono costose, e questo razzo, io non ne dubito, divora tanto che tutti direbbero «ah!» se sapessero quanto costa. Dite ad ogni operato: «Ecco, Ivan, se non avessimo lanciato questo raz-

zo il tuo piccolo Vladimir andrebbe ora in un giardino d'infanzia, un metro di stoffa costerebbe non quattro biglietti da cento rubli, ma quattro volte meno e potresti comperare al negozio un ferro elettrico da stiro. Io sono sicuro che lui, Ivan, risponderrebbe: Mio Dio, non lanciate questi razzi!».

La lettera è firmata Alexei N. e proviene da Poskara Olà, nell'Asia centrale.

Perché il giornale sovietico ha pubblicato questa lettera, pur criticando subito il lettore per la sua mancanza di coraggio di firmarla per esteso (segno anche questo del «clima» sovietico)?

Il metodo di pubblicare le lettere di critica, lamentela o esaltazione è corrente sulla stampa sovietica; dà una parvenza di libertà, anche se poi le lettere non affrontano mai problemi di fondo; danno insomma ai giornali so-

(Segue in sesta pag.)

# Notiziario Economico e Sindacale

## Il favorevole vaglio parlamentare alla politica economica del Governo

## Positivi risultati della politica economica

Nell'aprire alla Camera il dibattito finanziario, il Presidente del Consiglio, on.le Tambroni, nella sua particolare qualità di Ministro del Bilancio (anche del precedente Gabinetto), ha illustrato, con dovizia di dati, le risultanze dell'anno economico 1959 e del primo periodo del 1960, riconfermando — attraverso i fatti — quel giudizio favorevole che è ormai a conoscenza di tutti e che all'estero viene sinteticamente definito «miracolo economico italiano».

Indubbiamente — ed abbiamo avuto modo di rilevarlo in molteplici occasioni — il 1959 è stato, per il nostro Paese, uno dei migliori per quanto riguarda la formazione del reddito, accresciutosi, in termini reali, in rapporto all'anno precedente, del 6,6 per cento, e certo il migliore anno di questo dopoguerra per la stabilità monetaria e finanziaria che ha accompagnato una fase di così rapido sviluppo.

D'altra parte, è bene ricordare — per gli immemorabili e per quanti precostituitamente vogliono non riconoscere l'opera svolta dai governi ad ispirazione democratica — che il 1959 è seguito ad un periodo caratterizzato da non poche incertezze: «E queste ultime settimane, — ha rilevato Tambroni — se da un lato hanno forse reso più risonanti alcuni risultati, per la consistenza comparativamente più modesta delle cifre riassuntive del 1958, dall'altro, avevano però anche gettato un'ombra di dubbio sulle possibilità di un rapido sviluppo economico del nostro Paese».

Grazie al mutamento delle condizioni generali dell'economia mondiale, ai provvedimenti «vigilanti» posti in essere dal Governo, alla forza tradizionale di recupero degli italiani, il nostro Paese, dal secondo semestre del '59, ha ripreso in pieno la sua attività, ed ha superato ogni più ottimistica previsione: il progresso compiuto (e lo rileva anche, nei giorni scorsi, il Governatore della Banca d'Italia, dott. Menichella) è risultato maggiore di quello dei paesi più industrializzati dell'Europa occidentale e degli Stati Uniti. Al riguardo, vanno ricordati alcuni dati significativi, relativi alla produzione industriale: l'indice del marzo scorso, depurato dalle variazioni stagionali, pari a 178 con base 100 nel 1953, supera di oltre il 26 per cento quello del settembre 1957; il

ritmo di sviluppo, fra il dicembre 1958 ed il dicembre 1959, ha raggiunto il 17 per cento; nel più recente periodo, dal luglio 1959 al marzo 1960, e cioè per ben otto mesi, esso si è ragguagliato poi al saggio composto elevatissimo del 2 per cento al mese e la produzione dei beni di investimento è progredita addirittura al tasso di quasi il 3 per cento, andamento questo influenzato in particolar modo da quello della siderurgia e dell'industria meccanica.

Sono soltanto alcuni tra i molti dati a disposizione, e da essi è comunque possibile desumere l'importanza degli obiettivi raggiunti e le possibilità di ulteriore espansione insite nella nostra economia.

Il Parlamento ha preso atto di questa realtà che non crediamo di esagerare nel definire «storica»: dobbiamo anzi riconoscere che, in linea di massima, tutti coloro che sono intervenuti in questi giorni nel dibattito, hanno dovuto ammettere che progresso vi è stato e vi è tuttora.

Cercando un motivo di critica ad ogni costo, la sinistra ha demagogicamente sostenuto che lo sviluppo ottenuto è opera degli sforzi del popolo lavoratore (nessuno si è mai sognato di negare l'apporto al progresso di quanti svolgono attività nel mondo del lavoro e che i risultati favorevoli sono andati tutti a

beneficio delle classi imprenditoriali (mentre l'aumento dei salari e stipendi di molte categorie, e conseguentemente dei consumi, tra coloro che hanno meno, denotano esattamente il contrario).

D'altronde, come ha riferito al Parlamento on.le Tambroni, l'ammontare complessivo dei redditi da lavoro dipendente è sensibilmente salito per effetto sia dello sviluppo dell'occupazione, che dei livelli salariali ed erogazioni accessorie. L'aumentata produttività del 1959 ha comportato uno sviluppo piuttosto sensibile dell'occupazione che, pur in presenza di una aumentata popolazione in età

attiva al lavoro, ha determinato una flessione della disoccupazione. Tra il 1959 ed i primi mesi del '60, circa 600 mila unità hanno avuto un lavoro.

E' questo, per noi ispirati da un senso di giustizia cristiana, il più consolante risultato degli sforzi compiuti: un risultato, che dice ancora una volta che, realizzando una politica sociale secondo il nostro programma, è possibile assicurare il benessere alle popolazioni, senza alcun bisogno di ricorrere a dottrine incompatibili con il nostro credo e soprattutto salvaguardando, al tempo stesso, il principio inalienabile della libertà per tutti.

Giorgio Sacerdote

La replica degli On. Tambroni e Taviani e del Sen. Trabucchi nel corso delle discussioni per l'approvazione dei bilanci del Tesoro Bilancio e Finanze hanno permesso di chiarire e di meglio individuare le linee della nostra politica economica e finanziaria, e di confutare le tesi, sulle quali l'opposizione aveva impostato la sua azione critica che possiamo schematicamente fissare in quattro punti:

- 1) - accettazione passiva della favorevole congiuntura economica, senza preoccupazione alcuna di portare a soluzione i cosiddetti problemi di fondo (disoccupazione, sperequazione fra nord e sud, etc.);
- 2) - espansione economica frenata da una politica di contenimento dei salari e degli stipendi;
- 3) - mancata utilizzazione della particolare congiuntura

ra economica per la diminuzione del deficit statale;

4) - carenza di finalità produttivistiche in materia di politica fiscale.

Alla prima argomentazione dell'opposizione, nella sua qualità di Ministro del Bilancio, ha risposto l'On. Tambroni affermando che i problemi di sviluppo e di congiuntura sono stati tenuti nella giusta considerazione, tanto è vero che il nostro Paese ha accresciuto il suo reddito dal 1950 al 1959 ad un tasso medio annuo del 5,45% e che la recessione, da noi, è stata superata in modo più facile che non in altri Paesi.

Riguardo alla seconda «critica», cioè che i bassi salari avrebbero frenato lo sviluppo economico, il Presidente del Consiglio ha fatto rilevare che i redditi da lavoro dipendente sono passati da 6,986 miliardi nel 1958 a 7,433 miliardi nel 1959, con un aumento del 6,4%, superiore a quello registrato dalla spesa per consumi e pressoché uguale a quello verificatosi nel reddito nazionale. Anzi a questo proposito, rispondendo a coloro che avevano esaltato la recente decisione sovietica di pervenire ad una graduale abolizione delle tasse che gravano sugli stipendi e sui salari, l'On. Tambroni ha ricordato che in Russia le imposte dirette rappresentano appena il 7,6% dell'entrata di bilancio, il cui maggior gettito proviene dall'aumento dei prezzi dei beni di consumo per cui un metro di stoffa del valore di 15 rubli viene posto in vendita sul mercato interno con una maggiorazione di 435 rubli. Similmente un orologio di fabbricazione nazionale, del costo di produzione di 30 rubli, viene venduto al pubblico, nonostante una recente riduzione dei prezzi, a 247 rubli.

Questi fatti dimostrano eloquentemente che la propaganda comunista è una cosa e la realtà è un'altra. Difatti è comodo abolire le imposte sui salari e sugli stipendi e poi riprendersi con l'aumento artificioso dei prezzi delle merci. Una tale prassi dimostra che i prezzi di monopolio vigono pure in economie pianificate dal centro, senza che alcuno, come avviene nei Paesi democratici, possa dire o scrivere contro i «padroni del vapore».

L'On. Taviani, nella cui competenza rientrava l'argomento della terza «critica», secondo la quale sarebbe opportuno oggi ridurre il deficit pubblico per rigonfiarlo semmai in periodi di «bassa congiuntura», ha fatto, in proposito, rilevare che tale operazione è realizzabile in un sistema di pieno impiego delle risorse produttive, mentre nel nostro caso esistono le condizioni contrarie che rendono più opportuno che si approfitti della particolare situazione favorevole per la soluzione dei problemi di fondo della economia nazionale e perché in particolare siano corretti gli squilibri tra zone e si pervenga ad un sempre maggiore impiego delle forze di lavoro.

«Ad abundantiam», come si suol dire, il Sen. Trabucchi ha confutato la quarta «critica», secondo la quale la politica fiscale non si sarebbe posta al servizio dello sviluppo produttivo e produttivistico. Infatti, ha affermato il Ministro, gli indici più significativi della ripresa economica italiana stanno a confermare che il nostro Paese è fra i primi in Europa per il tasso di incremento della produzione e della produttività.

Da tali elementi e dagli innumerevoli altri scaturiti nel corso del lungo dibattito si può concludere, a ragion veduta, che l'attuale «alta congiuntura» sarà utilizzata, come per altro hanno tenuto a sottolineare i rappresentanti della nostra politica finanziaria, nel modo più idoneo per pervenire in senso più rapido e deciso alla soluzione dei problemi che ancora si frappongono al pieno sviluppo economico del nostro Paese, per i quali i Governi a direzione democratico-cristiana hanno mostrato sempre la più viva sensibilità.

## Sospeso lo sciopero del personale del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste della Sicilia Vivo interessamento dell'Onorevole Cangialosi

A seguito del fattivo interessamento svolto dai deputati Regionali della CISL, ed in particolare modo per le iniziative intraprese dagli Onorevoli Cangialosi e Grimaldi, l'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato una mozione che riconosce il fondamento morale delle richieste formulate dal Personale del Ministero dell'Agricoltura e Foreste operante in Sicilia, tendenti ad ottenere la concessione della speciale indennità regionale già da tempo percipi dai dipendenti della Regione che svolgono le loro attività negli stessi uffici.

L'On. Carullo, sempre sensibile alle giuste richieste dei lavoratori di qualsiasi categoria, ha dal canto suo, espresso la personale, totale solidarietà, promettendo la presentazione all'Assemblea del relativo progetto di legge, entro il più breve tempo possibile.

I Rappresentanti sindacali delle categorie interessate, nel decidere la sospensione dello sciopero, hanno approvato il seguente felice ordine del giorno, alla stesura del quale ha efficacemente collaborato il Dr. Messina dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Trapani:

ORDINE DEL GIORNO  
Il Sindacato Regionale dei

Dipendenti del Ministero dell'Agricoltura e Foreste; riunito a Palermo oggi 15 Giugno 1960, con la partecipazione di tutti i Segretari provinciali dell'Isola;

**PRESO ATTO** che le richieste di ordine economica della categoria hanno ottenuto l'unanime riconoscimento dell'Assemblea Regionale e l'incondizionata solidarietà del Governo; che hanno, insieme, sanzionato la fondatezza morale e la validità giuridica della lotta condotta con estrema decisione e fermezza dal personale tutto del M.A.F.;

Nel mentre esprime all'Assemblea ed al Governo Regionale la propria soddisfazione ed ai Parlamentari della mozione la più ampia riconoscenza

**AUSPICA** che il progetto di legge venga presentato al più presto e comunemente entro i termini fissati dalla stessa Assemblea Regionale Siciliana, con la espressa richiesta della procedura d'urgenza perché la istanza del personale ottenuta in concreto la più sollecita definizione;

**DECIDE**  
1°) Di sospendere lo sciopero con effetto immediato, pur rimanendo vivo lo stato di agitazione per la mancata ri-

soluzione dei problemi relativi allo stato giuridico, al rispetto del quale sono congiuntamente interessati il Governo Nazionale e quello regionale;

2°) Di dare mandato ai parlamentari sindacalisti della CISL di svolgere tutte quelle azioni che saranno ritenute utili alla definizione delle rivendicazioni di natura economica e morale che sono state alla base dello sciopero della categoria e che rimangono fondamentalmente valide fino a quando non avranno, in sede regionale e nazionale, trovato la più ampia soddisfazione.

Siamo veramente lieti che l'agitazione da qualche tempo intrapresa dal personale del M. A. F. abbia finalmente trovato la sua naturale con-

clusione, con la piena soddisfazione degli stessi e che lo Ispettorato dell'Agricoltura e quello delle Foreste siano tornati a funzionare regolarmente, eliminando così il giustificato allarme e lo stato di disagio diffusi fra gli agricoltori del Trapanese, rimasti per troppo lungo tempo privi della guida tecnica e dell'assistenza di Uffici tanto importanti, che rappresentano indubbiamente la spina dorsale dell'agricoltura della nostra provincia.

Per la delicatezza dell'attività svolta da detti Uffici ed in particolare dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, ci auguriamo che i problemi in corso di soluzione vengano risolti al più presto e che quelli che restano, come ad esempio lo stato giuridico dei

funzionari, vengano affrontati e risolti con la sollecitudine più ampia, per evitare soprattutto ulteriori agitazioni che provocherebbero sensibili danni economici a totale carico delle categorie agricole.

Il personale del M.A.F. della Provincia di Trapani, a mezzo di queste colonne, tiene ad esprimere i sensi della propria gratitudine ed il più vivo ringraziamento al dinamico On. Carullo Assessore Regionale all'Agricoltura, all'On. Cangialosi Segretario Generale della CISL di Trapani, all'On. Grimaldi, all'On. Cell ed agli altri deputati attivamente intervenuti, sia per quanto è stato fatto sia e soprattutto per quanto resta ancora da fare.

Pasquale Marino

## Costituita la Confederazione Autonoma del Commercio Siciliano

Nel corso dei lavori del Convegno Regionale del Commercio Siciliano, indetto dalla Libera Associazione dei Commercialisti della Provincia di Palermo, che ha avuto luogo nei locali del Circolo della Stampa, nei giorni 4 e 5 Giugno 1960, si è costituita, con atto ai rogiti del Notaio Dr. Andrea Alaimo, del 5 Giugno, la

**Confederazione Autonoma del Commercio Siciliano** con sede sociale in Palermo, Via Principe Belmonte, 63.

In attesa che venga indetto il 1° Congresso Regionale della Confederazione, è stata nominata una Commissione presieduta dal Sig. Filippo La Spisa, della quale fanno parte i Sigg.: Rag. Eugenio De Marines, Avv. Salvatore Patania, F. sco Paolo Travia, Alfredo Miraglia, Rag. Giuseppe Fazio, Vittorio Torregrossa, Dott. Francesco Regnella, Comm. Domenico Guzzadauro, Vincenzo Di Patta, Dott. Ugo Billitteri, Francesco Piccolo, Maddalena Crispino Angelo, Corrado Passarello, Francesco Capraro, Liborio Gaeta, Francesco Viceda, Antonino Marinaro, Filippo Magliuino, Vitagliano Enrico, Giovanni Riopi.

## Assunzione obbligatoria dei Mutilati del Lavoro

L'Ufficio Provinciale del Lavoro di Trapani comunica: L'art. 7 del D. L. 3-10-1947, n. 1222, relativo all'oggetto, dispone fra l'altro, che entro il 30 giugno e il 31 dicembre di ciascun anno i datori di lavoro dovranno comunicare all'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M. O. competente per territorio il numero complessivo dei lavoratori dipendenti distribuiti per stabilimento e distinti per categoria e sesso.

Essendo prossima la scadenza del 30 giugno 1960, si invitano i datori di lavoro della provincia a volere comunicare a questo Ufficio, entro la data suddetta, i dati di cui sopra.

Gli inadempienti incorreranno nelle sanzioni penali di cui all'art. 8 del decreto legislativo su riferito.

## Metallurgici specializzati per la Francia

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M. O. di Trapani informa che, a seguito del reclutamento dei metallurgici disposto in questa Provincia, il salario offerto dalla S. A. Citroen è stato elevato da franchi 284 a 310 all'ora e può raggiungere i 400 franchi a seconda della capacità professionale posseduta dai candidati.

## Revisione dell'albo degli artigiani

Il Presidente della Commissione Provinciale per l'Artigianato comunica che la Revisione dell'Albo verrà effettuata in osservanza dello art. 9 della legge 25 Luglio 1956 n. 860, dell'art. 6 delle norme di attuazione della legge sopracitata (D. P. R. 23. 10-1956 n. 1202) ed in ottemperanza alla circolare n. 108 del Ministero della Industria e Commercio.

Pertanto si rivolge a tutti gli artigiani, assicurando che si procederà alla Revisione predetta, con coscienza e scrupolosità, facendo di tutto per evitare che le Amministrazioni Comunali diano peso ad interferenze di Associazioni private, in quanto l'unico Ente autorizzato a procedere in materia, è la Commissione Provinciale Artigianato.

A tale scopo è stato inviato al Sigg. Sindaci, il seguente ordine del giorno votato dalla Commissione nella seduta del 25 Giugno c. a.: Nello intento di eliminare il verificarsi di eventuali confusioni che potrebbero insorgere in relazione al contenuto dell'ordine del giorno datato 17-5-1960 dell'Artigianato Unificato della Provincia di Trapani (Associazione privata), si confermano le richieste inoltrate a cotesta Amministrazione da questa Commissione, con nota 1018 dell'8 Aprile c. a.

IL PRESIDENTE  
Cav. Giovanni Bonfiglio

## Reclutamento lavoratori

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M. O. di Trapani comunica che è in corso, in questa Provincia, l'urgentissimo reclutamento per la Germania di n. 6 infermiere o aiuto infermiere.

Le condizioni di ingaggio offerte sono le seguenti:  
Salario mensile: DM 375 e 345 a seconda la qualifica al lordo delle normali trattenute. Ogni due anni è previsto un aumento mensile di DM 15.  
Orario settimanale: 48 ore settimanali.  
Durata di contratto: permanente.  
Alloggio e vitto: DM 120 al mese a carico dei lavoratori.

Le aspiranti a detto reclutamento dovranno presentare la domanda corredata di documentazione di lavoro e di stato di famiglia, all'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M. O. di Trapani - Servizio Occupazione Interna ed Emigrazione o agli Uffici di Collocamento.

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M. O. di Trapani comunica che è in corso l'urgentissimo reclutamento per l'Austria di alcuni ingegneri esperti in impianti di riscaldamento, ventilazione e condizionamento d'aria e di alcuni lavoratori specializzati nel montaggio di detti impianti.

Per gli ingegneri è richiesta una conoscenza della lingua tedesca che consenta di corrispondere con gli architetti ed i clienti.

Si tratta di assunzioni a carattere permanente.  
Lo stipendio mensile per gli ingegneri varia da 2.500 a 4.000 scellini, a seconda della preparazione tecnica e del rendimento. Sono previste 14 mensilità ed una quota d'interesse annuale in relazione al rendimento.

Per quanto riguarda i lavoratori specializzati, è prescritta per essi l'esperienza nel montaggio d'impianti di riscaldamento e nei procedimenti di saldatura autogena dei tubi. Anche per essi è previsto un contratto a tempo determinato. In più è consentita il lavoro a cottimo con possibilità di realizzare un guadagno scellini 15 all'ora.

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M. O. di Trapani comunica che è in corso l'urgentissimo reclutamento per l'Austria di alcuni ingegneri esperti in impianti di riscaldamento, ventilazione e condizionamento d'aria e di alcuni lavoratori specializzati nel montaggio di detti impianti.

Per gli ingegneri è richiesta una conoscenza della lingua tedesca che consenta di corrispondere con gli architetti ed i clienti.

Si tratta di assunzioni a carattere permanente.  
Lo stipendio mensile per gli ingegneri varia da 2.500 a 4.000 scellini, a seconda della preparazione tecnica e del rendimento. Sono previste 14 mensilità ed una quota d'interesse annuale in relazione al rendimento.

Per quanto riguarda i lavoratori specializzati, è prescritta per essi l'esperienza nel montaggio d'impianti di riscaldamento e nei procedimenti di saldatura autogena dei tubi. Anche per essi è previsto un contratto a tempo determinato. In più è consentita il lavoro a cottimo con possibilità di realizzare un guadagno scellini 15 all'ora.

Gli aspiranti a detto reclutamento dovranno presentare la domanda, corredata di documentazione di lavoro e di stato di famiglia, all'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M. O. di Trapani - Servizio Occupazione Interna ed Emigrazione o agli Uffici Comunali di Collocamento.

## Una medicina specializzata per chi lavora in agricoltura

Si è tenuto a Roma un Congresso di medicina rurale ed è stata proposta la creazione di un apposito Istituto

Dal 9 al 12 giugno si è svolto a Roma il Congresso di Medicina Rurale, promosso dalla Federazione Nazionale Casse Mutue Malattia per i Coltivatori Diretti. E' la prima volta in Italia che la medicina applicata al mondo rurale è stata oggetto di uno studio specifico ed approfondito. Il Congresso, pertanto, ha costituito una autentica novità per il mondo medico e scientifico nazionale. Tale studio, d'altronde, è stata la logica conseguenza della ormai quinquennale esperienza delle casse malattia per i coltivatori diretti che hanno rivelato l'esistenza di un problema specifico di una medicina per il mondo rurale.

Si è giunti quindi alla definizione di una nuova branca della medicina che non potrà non avere il suo sviluppo nel futuro dato l'ancora elevato numero di lavoratori agricoli (circa il 34%). La medicina rurale non si-

gnificherà solo lo studio di malattie specifiche dei lavoratori dei campi e che colpiscono solamente quelle persone che in lavori determinati trovano esclusivamente le cause dei loro mali, ma anche tutte le malattie che colpiscono coloro che vivono in campagna e che per le loro condizioni ambientali sono esposti a particolari agenti morbigeni. La Medicina Rurale, quindi, non potrà essere distinta dallo studio di tutti i molteplici fattori morbigeni che è l'ambiente rurale porta con sé (TBC bovina, mancanza igiene, case fatiscenti ecc.), creando quelle condizioni fondamentali di proflessi che sono il fine che la medicina rurale dovrà raggiungere.

Pertanto, il convegno ha rappresentato anche l'inizio di uno studio organico della situazione sociale e psicologica del mondo rurale come premessa allo studio di una medicina psicosomatica con-

gnificativa di nuova attività. L'uomo dei campi, infatti, si presenta non solo con un profilo patologico, ma anche con un profilo psicologico, determinato dall'ambiente, dall'educazione, dalle abitudini di vita. Tale profilo è poco conosciuto e su di esso hanno influito ed influenzano le profonde trasformazioni che le leggi sociali e la tecnica hanno determinato nel mondo rurale. Tanto più diviene necessaria la sua conoscenza da parte dei medici che si trovano a lavorare in campagna per la nota correlazione esistente in ogni creatura umana fra soma e psiche.

L'aver proposto all'attenzione degli studiosi il problema della medicina rurale, con tutti i suoi aspetti e sottoproblemi connessi, costituisce un ulteriore passo avanti per il completo riscatto sociale ed umano del mondo rurale, finora vissuto avulso dalla vita comunitaria. L'accento alla costituzione di un Istituto di Medicina Rurale o comunque di un centro studio può costituire un nuovo strumento di conoscenza e di elevazione sociale delle campagne. (IDAS)

# Faro su Mazara

Ufficio di Redazione: Corso Umberto I, 108 - Telefono 41-664

Dal 17 al 21 agosto

## Sotto buoni auspici la 1ª Fiera della Pesca Mediterranea

### L'iniziativa caldeggiata dalle Autorità regionali mira allo studio dei problemi per la risoluzione delle difficoltà e miglioramento della pesca

La pesca in Sicilia rappresenta oggi una fra le tante fonti di economia in quanto trovano in essa la loro esistenza migliaia e migliaia di lavoratori nei vari settori in cui essa è divisa. Purtroppo però da alcuni anni essa è travagliata da frequenti crisi che rappresentano un vero attentato a tutta la marineria siciliana e specialmente a quelle città marinare che si trovano sulle coste del Mar Mediterraneo. Sono crisi che assumono diversi aspetti: dal trattamento economico irrisorio per i lavoratori a causa della mancanza di un contratto collettivo nazionale, al potenziamento ed alla limitazione dei bacini di pesca imposto dall'unilaterale e quanto mai vergognoso decreto Bejale del 1951 che ha provocato i numerosi incidenti nelle acque del Mediterraneo e di cui i lettori sono al corrente per essersi notevolmente scritto sulla Stampa nazionale ed estera. Quantunque si siano presi da parte del Governo misure

precauzionali per evitare il peggio, tuttavia «la guerra dei pesci» ancora non è finita in quanto all'aumento dei natanti non risponde un incremento del pescato e questo perché l'area di pescosità rimane sempre la stessa con il conseguente impoverimento dei banchi. I nostri pescherecci pertanto mettono sempre a repentaglio la loro incolumità spingendosi alla ricerca di nuovi banchi di pesca col rischio di cadere nelle reti tese dai pirati del mare della giovane repubblica tunisina. Tutti questi problemi saranno oggetto di discussione nel corso della prossima 1ª Fiera della Pesca Mediterranea che avrà luogo ufficialmente dal 17 al 21 agosto prossimo al Cavalino Rosso. Il comitato promotore presieduto dall'Avvocato Emanuele Billardello Vice-Presidente della Federazione Siciliana, della Pesca e Direttore dell'Associazione Regionale della Pesca Siciliana, è già al lavoro e la lo devole iniziativa ha l'appog-

## Consacrato Vescovo l'Ausiliare di Mazara del Vallo

Domenica 19 giugno, a Cosenza, nella Cattedrale normanna dell'Assunta, Mons. Umberto Altomare circondato da una aulenta corona di parenti ed amici, riceveva la pienezza del Sacerdozio, essendo consacrante S. Ecc. l'Arcivescovo Mons. Aniello Calcarà e consacranti i loro Eccellenze Mons. Giovanni Rizzo, Arcivescovo di Rossano e Mons. Filippo Rinaldi Vescovo di Carli.

Il solenne rito della consacrazione, già tanto suggestivo, s'è svolto in un clima di alta commozione, soprattutto per la plebiscitaria partecipazione della gente di S. Giovanni in Fiore, che avendolo avuto ed amato per 17 anni, tenemero parroco, vigilante pastore, particolarmente lieto alla plebe cristiana, lo vedeva ora in «spù alto loco», e lo salutava con ineffabile gioia, venata di nostalgica tristezza, venerato Vescovo, già destinato ad altro popolo, ausiliare di un venerando pastore onusto di meriti e di pastorali fatiche.

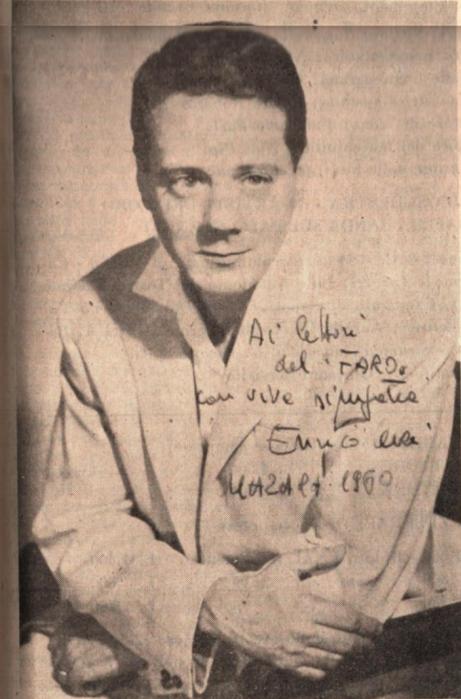
Alla cerimonia, alla quale con il Prefetto ed il Sindaco, hanno presenziato le più alte autorità di Cosenza, ha preso pure parte la nostra Mazara, con una rappresentanza di sacerdoti, con a capo i canonici Mangogna e Foraci per la Curia ed il Capitolo, e di laici con il notaio Giubilato e il prof. Salvo rispettivamente presidente e segretario della giunta diocesana, il dott.

## AUTOMOBILISTI IN FERMENTO La morte sta in agguato sulla Mazara - Trapani

Il pessimo stato del fondo stradale costituisce un pericolo costante per gli automobilisti i quali chiamano responsabile l'A.N.A.S. e l'A.C.I.

Gli incidenti stradali hanno il loro costante verificarsi sotto i diversi aspetti e cioè: imprudenza e svogliatezza oppure inefficiente fondo stradale. I provvedimenti per il primo caso sono ovviamente di ordine psicologico mentre per quanto riguarda il secondo i provvedimenti da prendere riguardano la sistemazione del fondo. In Sicilia manca una rete stradale idonea e comoda sotto l'aspetto tecnico e si ha l'abitudine di abbandonarla fino al completo disfacimento dopo averla messa a nuovo con accurate manutenzione. Tale manutenzione dovrebbe avere la sua periodicità ma ciò manca mettendo a repentaglio la vita degli automobilisti. E' il caso di parlare della strada Statale 115 e precisamente del tratto Mazara-Trapani.

Nei giorni scorsi, infatti, siamo stati avvicinati da diversi automobilisti con la preghiera di farci portavoce delle loro esigenze. «La Mazara-Trapani», diceva un assiduo utente di questo tratto, rappresenta un vero attentato alla vita di tutti coloro che servendosi dei mezzi moderni percorrono questo tratto di strada. Il fondo stradale tiene in agguato la morte pronta a carpire il maggior numero di vite umane. Abbiamo percorso anche noi i 53 km di strada ed abbiamo riscontrato l'esattezza delle lamentele dei numerosi automobilisti. Il fondo stradale infatti presenta una accentuata ondulazione tanto che al solo guardarlo sembra uno di quei plastici che raffigurano la catena delle Alpi o addirittura l'Himalaya. Ciò non permette al guidatore una stabilità al sterzo per cui anche a minima velocità gli sbandamenti possono verificarsi ad ogni pie' sospinto. Per un lungo tratto e soltanto da una parte della strada si notano due profondi solchi prodotti dai carri agricoli che nel periodo della vendemmia, ormai da tempo terminata, transitano con il loro pesante carico. I maggiori pericoli però non sono questi bensì i margini ai due lati della strada. Infatti dopo l'asfalto più o meno ben conservato esiste un dislivello molto rilevante con le cunette che non sono nelle condizioni migliori per garantire all'occorrenza un margine di sicurezza. Specie negli incroci con grossi attemezzi l'automobilista è costretto spesso volte a servirsi delle cunette con il pericolo di uno sbandamento allorché vuole ritornare sul fondo stradale in quanto il dislivello tra asfalto e cunetta va da un minimo di pochi centimetri ad un massimo di 15 ed anche venti centimetri non consentendo così al ve-



L'attore comico Enrico Luzi recentemente a Mazara in occasione del Concorso Nazionale per Cantanti Dilettanti di Musica Leggera ha voluto esprimere la sua simpatia per i lettori de «IL FARO»

argomento di notevole importanza sarà sempre la pesca nel canale di Sicilia che servirà ad interessare maggiormente il Governo italiano per «cercare di attuare ciò che gli altri Stati come la Norvegia, la Svezia, il Giappone, hanno già fatto per consentire una vita economica più tranquilla».

Non mancherà la nota spettacolare con delle serate danzanti accompagnate dalla ormai nota orchestra Brazzi del M.o Natale Curti e dalla voce di noti cantanti della Rai-TV: Gino Corcelli, Brunetta Scaccatutto, Gene Colonnello, Guidone e tanti altri con cui sono in corso trattative.

Sin da ora possiamo dire che la Fiera avrà successo per la serietà degli intenti che si propone e per l'importanza che essa assume per i problemi che verranno trattati in modo da potere trovare con la collaborazione di quanti hanno a cuore le sorti della pesca siciliana quelle soluzioni che daranno un certo sorriso ai volti rosi dalla salsedine dei nostri lavoratori del mare.

Dall'accoglienza delle proposte che ne verranno fuori dipenderà la rinascita della pesca specie a Mazara che vanta una luminosa tradizione ed un primato che nessuno le può negare. E speriamo che finalmente, con lo interessamento del Governo Regionale e Nazionale, concreto e fattivo, possa risplendere un raggio di sole per la nostra economia marinara.

Giovanni Venezia

## CRONACA DELLA PROVINCIA

### DA MARSALA

## Problemi insoluti per diversi anni

La nostra città ha due problemi insoluti da diversi anni: acqua e luce per le frazioni rurali.

Questi due annosi problemi ricorrono ogni anno, specie nel periodo estivo, con cronometrica puntualità.

Quest'anno il problema è stato affrontato con una visione nuova, del tutto originale.

Il Commissario al Comune Sig. Isidoro Spanò ha emesso una ordinanza con cui dichiara che non si procederà ulteriormente ad installare, fontanelle, prese di acqua per uso cittadino.

In sostanza il Commissario al Comune dice: «Non c'è acqua ed i onni mi voglio sfruttare le meningi a trovarla, per cui ordino la limitazione dell'erogazione».

A nostro parere non è così che si vede ragionare. Se manca l'acqua è dovere degli amministratori, da Pizzo ad Alagna, da Giacalone a Sammaritano, a Spanò, risolvere il problema dello approvvigionamento idrico, scoprendo nuove falde imbifere, creando nuovi pozzi, iniziando pratiche ammorzate per dare nuova acqua alla popolazione assetata.

E' troppo semplicistico, Sig. Commissario, attaccare alle cantonate del Comune che non si autorizzano nuove prese, nuovi impianti. E' dovere della civica amministrazione procedere al soddisfacimento delle esigenze cittadine e non ad emettere ordinanze di limitazione.

Lo stesso ragionamento dobbiamo fare per quanto si attiene al problema della luce nelle frazioni rurali.

Dalla lettera che pubblichiamo in altra parte del giornale del Delegato alla Provincia appare chiaro che ci sono buone speranze perché entro quest'anno si abbli la luce nelle principali contrade del Marsalese.

Si sta finalmente provvedendo. Ma quanto ritardo hanno fatto portare alla soluzione di questo problema i vari sindaci socialisti e socialdemocratici, i vari commissari uscenti e sponzionati?

Mentre in America si lanciano nello spazio satelliti e si progettano sbarchi di creature in altri pianeti, malgrado le numerose leggi per la luce, ed i diversi organi governativi, le nostre campagne sono al buio per la insipienza degli uomini preposti alla amministrazione del nostro Comune che quelle disposizioni, quelle leggi, quei finanziamenti non hanno saputo ottenere o realizzare.

Non è questo il sistema con cui si amministra una grande città come Marsala, Sig. Commissario al Comune.

E' risolvendo i problemi che si amministra ed è questo difetto di idee chiare, di programmi concreti, di senso di volontà realizzatrice che oggi manca negli attuali amministratori commissariati ed è per questo che noi non possiamo dichiararci d'accordo con quei provvedimenti che mirano a limitare, a disciplinare: non perché siamo portati alla facile demagogia, ma perché riteniamo doveroso risolvere i problemi e non limitare le erogazioni.

## Da Salemi Vivo malumore tra i viticoltori

Vivo malumore serpeggia tra i viticoltori di Salemi che nella vendemmia del 1958 hanno ammassato le loro uve presso la Cantina sociale «U. V. A. M.» di Marsala.

Le Regione Siciliana, con legge n° 22 del 12-5-1959, ha concesso, ai viticoltori che nel '58 hanno conferito il prodotto presso gli enti ammassatori, un contributo proporzionale alla quantità del prodotto ammassato ed ha disposto che il contributo venga corrisposto ai produttori per tramite dell'ente ammassatore.

Il produttore salemitano che ha conferito, nel '58, il prodotto all'«U. V. A. M.» di Marsala, recatosi, a seguito di avviso, al Banco di Sicilia per riscuotere il contributo dovutogli per legge, si sente dire che, quale che sia la cifra notificatagli, deve lasciarne circa la metà presso il Banco.

Pare, infatti, che l'«U. V. A. M.» abbia deciso un provvedimento in tal senso ed il Banco ne esegue le disposizioni.

Or il produttore si chiede: a qual titolo la Cantina sociale esige che sia lasciata la metà del contributo? La legge ha disposto che il contributo venga corrisposto tramite l'ente ammassatore solo perché questo soltanto dà la possibilità di conoscere la quantità di prodotto ammassato: non dà, dunque, alcun diritto di far delle trattenute. E poi: perché queste trattenute? Quando la Cantina sociale chiude i suoi conti col produttore che ha conferito l'uva, certo che contegga, oltre agli anticipi, anche le spese sostenute e tutto ciò che le è dovuto: comunque in tale sede che van fatte le trattenute. Donde trae la Cantina sociale il diritto per far trattenute su un contributo che vien dato dalla Regione al viticoltore?

Supposto che ci sia, per tale trattenuta, qualche deliberazione dei soci della Cantina, che intanto i viticoltori salemitani non conoscono, anche a voler prescindere dalle deliberazioni del genere sono valide solo perché si impegna, perché non sorgono da alcuna norma che ne dia il diritto, i produttori di Salemi si chiedono se la Cantina sociale di Marsala ha tenuto conto che il produttore di Salemi ha pagato tre o quattro lire a chilo il trasporto dell'uva sino a Marsala; il socio marsalese non ha, invece, un onere così gravoso e può permettersi il lusso di deliberare trattenute senza neppure aver il senso della proporzione.

Capita, infatti, che chi deve riscuotere sessanta mila lire dovrebbe lasciarne trentamila, chi deve riscuotere centocinquanta mila e chi dovrebbe riscuotere un milione dovrebbe lasciare cinquecentomila.

Ma, insomma, a quali cifre deve arrivare la Cantina? E perché solo l'«U. V. A. M.», a quel che pare, fa di queste trattenute?

Sono interrogativi molteplici che tutti giriamo alle autorità competenti per un opportuno intervento, ove occorresse, o per i necessari chiarimenti.

## I risultati del nostro Referendum Otto acquisti per il Mazara '60-61

Il referendum che nelle ultime due settimane abbiamo lanciato attraverso queste colonne per conoscere l'orientamento degli sportivi canarini nel formare la Mazara edizione 1960-61 ha riscosso un interesse invero da noi insperato avendo ricevuto anche da Alcamo, Trapani, Paceco e Castelvetrano tagliandi regolarmente riempiti. Nel ringraziare con viva simpatia sportiva tutti coloro che hanno voluto esprimere il loro parere accogliendo la nostra iniziativa presentiamo i risultati pervenuti.

Alla prima domanda «Quanti acquisti deve fare il Mazara '60-61?» il 78% ha risposto «otto elementi», il 15% «sette elementi» e il 7% «due elementi».

La seconda domanda «Quali

sono stati i ruoli deboli dello scorso Mazara?» ha visto delle risposte molto varie. Il 98% ha riconosciuto la scarsa funzionalità delle mezze ali, specie dopo la partenza di Rizzi; il 60% ha visto la debolezza del Mazara nella linea mediana; il 20% ha avanzato i propri appunti sull'ala sinistra.

Per quanto riguarda la risposta alla terza domanda «Quali giocatori sono da riconfermare?» non è stato tenuto conto degli obblighi di contratto o di servizio militare per cui le risposte vanno dal 100% per Andreoni, al 99% di Pace e Bulino, all'88 per cento di Berlasso, all'80% di Stefano, al 60% di Botticini, al 60% per Soldati, Fabbro e Rizzi.

La quarta domanda, forse la più difficile, ha avuto delle risposte abbastanza significative che denotano una buona maturità calcistica nel «clan» canarino. Infatti il 73% ha detto no per la riconferma di Pollack; il 15% si è affacciato a Cutrera e all'uopo uno sportivo ha scritto testualmente: «megliu lu tintu canuscitu chi lu bonu a canusciru»; il 10% ha proposto di riconfermarlo come allenatore della squadra ragazzi, e il 2% è favorevole ad una riconferma in prima squadra.

L'ultima domanda che riguardava la conferma di Buia ha visto il perfetto equilibrio essendosi il 50% pronunciato per il sì e gli altri 50% per il no.

Con questi risultati il nostro referendum ha trovato la sua conclusione. Come avevamo detto al suo nascere non aveva lo scopo di mettere di fronte ad un fatto compiuto le persone interessate, ma voleva far conoscere l'opinione degli sportivi in modo da sparsene orientare.

Con ciò noi abbiamo ereditato di fare qualcosa utile all'U. S. Mazara e non abbiamo nessuna pretesa di vedere che vengano seguiti questi dati che alla luce della tecnica potrebbero anche essere sbagliati.

Abbiamo così voluto dare il nostro augurio di una buona campagna acquisti per un forte Mazara da Serie D.

Per la pubblicità rivolgetevi a S.P.I. Trapani Corso V. Eman. 57 Telefono 2023

# FARO SPORT

## Il Sindaco della città alla guida del Trapani

Ma era stata così attesa all'Assemblea del Trapani la parola di un Presidente del massimo sodalizio sportivo cittadino. Quindi era giustificato tanto seguito di soci e di sportivi che hanno gremito in ogni angolo il salone del Trapani, domenica sera. La parola e le conclusioni del Sindaco Aldo Bassi, nella qualità di Commissario straordinario, sono state seguite con la massima attenzione. Il finale: «senz'altro allo Stadio polisportivo della Provincia il nuovo campionato», è stato come l'acuto di un tenore di grido e gli applausi sono stati, come si

direbbe per restare nei termini teatrali, a scena aperta. Per fare una parentesi e per soffermarci su «numeri» indicativi fedeli della vita di un sodalizio sportivo, dobbiamo dire che la ultima annata anche in fatto di bilanci è stata felice. Vuol dire che la dirigenza ha bene lavorato. Il bilancio è stato chiuso in attivo, questo è quel che conta, anche se la cifra di 750 mila lire in un giro di oltre 60 milioni appare... pallida. Approvati il bilancio di chiusura e quello di previsione per la nuova annata calcistica 1960-61 per acclamazione, per più vibrante ac-

clamazione è stato chiamato alla guida del Trapani il Sindaco della città Dr. Aldo Bassi, già Commissario straordinario, stavolta in veste di Presidente. Egli sarà al governo del glorioso sodalizio calcistico con un nuovo e ampio consiglio direttivo, di cui diremo, dopo, la formazione. Il Dr. Bassi che aveva «sentenziato», per premessa, che nessuno dei nuovi eletti avrebbe dovuto rinunciare alla designazione dell'Assemblea, fu primo a raccogliere l'adesione plebiscitaria e quindi s'è trovato nella condizione di dover dare l'esempio, accettando ancora l'incarico

di primo dirigente, lui primo cittadino. Ciò fa piacere allo sportivo e ad ogni buon trapanese: gli uomini politici, anche i ministri, non disdegnano di partecipare alla vita sportiva italiana ed è di ieri che, come «semplice consigliere» il Ministro Giuseppe Togni ha aderito di far parte della dirigenza della Lazio, la poco fortunata compagna azzurra di Roma, quest'anno in fase piuttosto buia nel campionato recentemente chiuso. Il passivo del Trapani sarà virtualmente chiuso dal famoso mutuo di 30 milioni che il Comune si farà dovere di estinguere nel raggio amministrativo di 10 anni.

Allo sportivo, che sa che il Trapani perderà 3 milioni l'anno di contributo comunale per questa operazione, dobbiamo ricordare che, grosso modo, la Società si vedrà alleggerita di un onere di quasi pari cifra rappresentato dai famosi «interessi» che tanto peso hanno avuto nel deficit sociale. Ma lo sportivo che preferisce le «note calcistiche» a quelle di carattere meno caldo e cioè amministrative sappia che il Trapani farà anche quest'anno del suo meglio perché in giro sui campi calcistici del centro meridione di presenti in cascata granata, una compagna rispettabile. Alla guida tecnica dell'annata sarà senz'altro il noto Dugini che dispone di buona esperienza e di polso ben fermo. Questa è una qualità che bene si addice ad un allenatore del Trapani abissognovole del guanto di velluto. Direttive adunque energiche: assoluta cura del giocatore (morale e tecnica) e assoluto fermezza con lo stesso perché si ricordi dei suoi doveri oltre che dei suoi diritti. Sarà il più buono Dugini a provvedere alla nuova campagna «acquisti e vendite».

## Referendum de Il "Faro"

### Il nuovo Trapani visto da

1 Gridelli (.....) (squadra) (.....) (squadra)
2) De Dura (.....) (squadra) (.....) (squadra)
3) Ancillotti (.....) (squadra) (.....) (squadra)
4) Nerozzi (.....) (squadra) (.....) (squadra)
5) Bartolini (.....) (squadra) (.....) (squadra)
6) Cavallini (.....) (squadra) (.....) (squadra)
7) Nardi (.....) (squadra) (.....) (squadra)
8) Castaldi (.....) (squadra) (.....) (squadra)
9) Magheri (.....) (squadra) (.....) (squadra)
10) Merendini (.....) (squadra) (.....) (squadra)
11) Zucchini (.....) (squadra) (.....) (squadra)
Allenatore (.....) (squadra) (.....) (squadra)

Continuano a pervenire al nostro giornale le prime opinioni dei nostri appassionati su quella che dovrebbe essere secondo loro la forma-

zione del nuovo Trapani. Vogliamo aspettare le prossime settimane per raccogliere ancora più adesioni al nostro referendum e poi

publicheremo insieme i nomi dei calciatori che hanno incontrato la fiducia degli sportivi cittadini.

Coloro che segnalano almeno un nominativo che poi sarà acquistato dal Trapani riceveranno il nostro giornale gratuitamente per un anno. La Direzione studierà la possibilità di sorteggiare anche eventuali altri premi sempre fra coloro che segneranno un nome di giocatore che poi sarà acquistato dal Trapani.

## Continuazioni dalle pagine precedenti

### La Chiesa del Silenzio

(segue dalla 1.ª pag.)  
le malvagità che oggi sono state compiute in Europa. Sono cose che, ringraziando Iddio, noi, in questo Paese, abbiamo superate molti anni fa. Qualche anno fa io ebbi l'onore di essere ospite del Cardinale Mindszenty, in Ungheria, e fui molto impressionato dal fatto che egli fosse un perfetto «gentleman» cristiano. Non parliamo mai di politica, ma avremmo molte occasioni di parlare di cose ed erano più importanti degli argomenti della quotidiana politica.

Il Signor Hugh Delargy: «Il Governo di Sua Maestà, attraverso i suoi rappresentanti alle Nazioni Unite, può considerare l'istituzione di una Commissione ad hoc per lo studio della persecuzione religiosa in Polonia o in Spagna o dovunque essa avvenga».

Il Signor Douglas Dodds-Parkert, Sottosegretario aggiunto di Stato per gli Affari Esteri: «Questo tipico ragionamento xziffiff èg f giwi argomento è interessante non solo per i problemi dei Cattolici che stiamo dibattendo, ma per tutti i cristiani, per tutti gli uomini di buona volontà ed anche per le religioni monoteistiche... in tutto il mondo libero ed al di là della cortina di ferro il popolo senza dubbio ascolterà ciò che è stato detto in questo dibattito e si vorrà che la persecuzione religiosa si sia ripetuta in quei territori... Il mio molto onorevole amico, il Segretario di Stato agli Affari Esteri, parlando il 5 novembre ha pronunciato le seguenti parole: «In Polonia il regime comunista ha arrestato il Cardinale Primato e condannato alla prigione un Vescovo sotto la consueta accusa di tradimento e spionaggio. Successivamente il Governo del nostro Paese ha espresso la sua disapprova-

zione e la persecuzione della religione e la violazione dei diritti umani ovunque nel mondo ed io spero che il Governo polacco non abbia dubbi circa l'atteggiamento del Governo di Sua Maestà e della pubblica opinione nel nostro Paese. (Rapporto Ufficiale 5 nov. 1953, vol. 520 C. 313)... Vorrei mettere in rilievo ciò che io penso molti deputati sappiano: che il 19 novembre i Capi delle missioni accreditate presso la S. Sede sono stati ricevuti in udienza da S. S. il Papa. A loro nome il Decano del Corpo, Ambasciatore di Irlanda, ha espresso al Papa la partecipazione al suo dolore per la persecuzione in Polonia. L'incaricato di Affari di Sua Maestà è stato autorizzato ad associarsi con la espressione della sua simpatia... Il 3 dicembre, come onorevoli sanno... Infatti molti di loro erano presenti — una preosta comune è stata elevata nell'Albert Hall, alla presenza dei Delegati Apostolici e di quasi tutta la gerarchia della Chiesa Cattolica Romana in Inghilterra e nel Galles... E' stata presentata una risoluzione in nome dei Cattolici Romani del Commonwealth britannico, condannate l'arresto del Primato e gli attacchi alla libertà di religione». Ricordino ancora Vincenzo Esposito e C. la protesta dell'Ambasciatore di Columbia presso la S. Sede nella quale si parla di «sacrilego attentato contro Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Wyszyński».

Ricordino Vincenzo Esposito e C. che un gruppo di parlamentari francesi consegnò all'Ambasciatore di Polonia in Francia un messaggio da trasmettere al Governo di Varsavia nel quale tra l'altro è detto: «L'arresto arbitrario di Sua Eminenza il Cardinale Wyszyński, che viene dopo quella di altri Prelati come i Cardinali Mindszenty e Stepinac, ci induce a levare energia pro-

testa contro l'impiego di procedimenti indegni di Paesi democratici hanno a cuore di garantire».  
- Chiunque è abituato a valutare l'operato suo e degli altri non può non chiedersi se V. E. e C. siano in buona fede o meno, cioè se siano convinti delle mostruosità che scrivono o abbiano portato la loro intelligenza allo ammasso. Tradire la verità è cosa che fa rabbrivire; ma irridere sul sangue innocente fatto versare dai traditori dei popoli liberi, dalle dittature, quale è quella comunista; scherzare sul Calvario di popoli massacrati, perché aspirano a libertà, è sacrilegio.

### Un russo si lamenta

(segue dalla terza pag.)  
vietici, tutti diretti secondo le direttive ufficiali, la possibilità di denunciare con poca spesa i soprasi innumerevoli dei vari «ras» locali, danno all'opinione pubblica l'impressione di essere difesa. Oppure, pubblicano le lettere per far conoscere il punto di vista ufficiale del partito su talune questioni.  
E' il caso di questa lettera, che vera o «costruita» che sia in redazione, pone in luce alcuni fatti sintomatici, anche se ovvii.  
In primo luogo, che il mondo è paese; c'è una sorta di «equalunquismo» nella lettera del lettore sovietico rintracciabile sotto tutti i climi e tutti i regimi.  
Più importante è la denuncia di ciò che manca alla grande massa degli operai sovietici: più case, più giardini d'infanzia, più stoffa, più merci, almeno ferri elettrici da stiro...  
Tutto ciò non ci fa meraviglia; né diremo che tali richieste sono esclusivamente della popolazione sovietica. Ci basta solo mettere in chiara evidenza l'infantilismo della propaganda comunista quando sostiene che in

URSS si «sta bene», che tutto «è risolto». In Russia esistono problemi grossi come in tanti altri Paesi; e da un punto di vista obiettivo bisogna dire, ad esempio, che in Italia la classe operaia fa certo molto meglio, pur tra le innegabili difficoltà in cui si dibatte. Non è quindi questo il punto della questione. E' il fatto che il giornale sovietico dà alle lamentele del lettore. Si legge nella replica: «Se un uomo pensa più a mangiare o agli abiti che all'onore della Patria, che razza di uomo è». E il giornale prosegue: «Senza fondamento, chi ragiona così si agguida il diritto di parlare a nome degli operai: costui condanna gli spuntnik ed i razzisti pensando allo stomaco». Non crediamo davvero che la risposta del giornale sovietico possa piacere all'unità. Non è infatti ritornello costante della propaganda comunista in Italia sostenere che il Governo dovrebbe drasticamente ridurre le spese per la difesa per dare maggior benessere alle classi lavoratrici?

Non abbiamo sempre risposto, giustamente, a queste critiche che le spese difensive sono una necessità, una necessità non piacevole ma inevitabile per garantire al Paese la libertà e l'indipendenza che sono anche esse beni, e certo più alti del benessere? Noi abbiamo sempre detto, rispondendo a queste critiche comuniste che esse, se in buona fede peccano di infantilismo; se in mala fede invece costituiscono un intollerabile disconoscimento dei doveri che ogni cittadino deve sentire nei confronti del proprio Paese.  
Sull'esempio della «Komsomokskaja Pravda» possiamo ora dire che «senza fondamento chi ragiona così (e cioè i comunisti) si agguida il diritto di parlare a nome degli operai».

atleta la migliore affermazione professionale. E' logico però che ogni giocatore va ceduto per quel che vale, perché il Trapani possa bene sostituirlo con quelli che saranno i proventi.  
Per finire il nostro «pezzo» e per dire la nostra in questo argomento scottante d'inizio campagna acquisti vogliamo ricordare ai dirigenti e al tecnico sociale che si tenga conto a non distruggere con facilonerie il famoso telaio, cioè la Inquadatura, che al sodalizio ha consentito, particolarmente, di ben figurare nelle due ultime edizioni di campionato. Se il Trapani non dovesse cedere i pezzi del suo ultimo mosaico, basterebbe per la nuova edizione di campionato l'acquisto di «soli tre uomini»: il trio centrale d'attacco. Il resto ha superato gli ultimi due esami. Nel caso si dovesse cedere un «pezzo» (o due o tre) che si cambi «solamente» quello o quelli e proficuamente, in virtù dei proventi di vessione.  
Questo è quello che pensiamo e che suggeriamo, a lume di buona esperienza.  
Andrea Castellano

## Il Mazara si prepara alla difficile Serie D

Dopo l'Assemblea dei soci i dirigenti chiamati alla responsabilità del cammino della squadra in serie D si sono già messi al lavoro. Molte cose devono essere preparate e ultimate in questa fase di preparazione. La lega attende tutta la documentazione necessaria accompagnata dalle garanzie per l'ammissione alla Serie superiore. Tutto questo è un lavoro faticoso e servante che deve essere portato a termine con la massima esattezza.  
Nell'aspetto tecnico il lavoro di conferma e di ingaggio tiene impegnato notevolmente perché per concludere gli affari occorre sempre avere anche una buona dose di fortuna.  
L'U.S. Mazara mira a fare la propria squadra non andando molto lontano a cercare i propri uomini. Spera infatti di poter trovare ciò che maggiormente necessita nelle vicine squadre del Marsala, Trapani e Palermo.

Trattative erano state avanzate per il mediano Orzan del Marsala ma nella serata della domenica scorsa ogni trattativa è andata in fumo perché il giocatore ha nuovamente firmato per la sua squadra. Subita questa battuta d'arresto le trattative condotte personalmente dal presidente Baldassarre Di Giorgio, che siamo riusciti ad intravedere di sfuggita, con il volto segnato dall'arsura e dalla fatica di queste trattative, si sono rivolte, come egli stesso ci ha precisato, verso il Trapani.  
Due giocatori granata interessanti attualmente al Mazara si tratta del mediano Villa e dell'interno Morana. Al primo, se si arriverà ad un accordo, si vuole anche affidare la direzione tecnica della squadra.  
Questi primi passi condotti dalla U.S. Mazara sembrano diretti verso obiettivi di indiscutibile valore e che potranno dare un notevole apporto al gioco che il Mazara dovrà praticare nella Serie superiore.

Andare alla ricerca di buoni giocatori, tecnici ed esperti, ci sembra cosa molto esatta e corretta perché non avremo nel prossimo campionato delle squadrette che con un po' di buona volontà si possono superare. Nello avvenire occorrerà tecnica, occorrerà esperienza. Troppe squadre molto più forti e molto più abitate al gioco di Serie D che non lo sia il Mazara bisognerà incontrare con la speranza che i canarini si rivelino la «terribile matricola».

Reca

Latte pastorizzato  
**CAVATAIO**  
Trapani - Telef. 1604

Michele De Vincenzi  
Direttore Responsabile  
Giuseppe Novara  
Redattore Capo

Reg. Trib. di Trapani in data 16 Aprile 1959 n. 64.

Trapani, Arti Grafiche G. Corrao

CITTÀ DI TRAPANI

# Luglio Musicale Trapanese

Villa Comunale Anno 1960 XIII Stagione Lirica Ufficiale

## NABUCCO

Opera in quattro parti di T. Solera  
Musica di Giuseppe Verdi  
(G. Ricordi & C.)

## LA TRAVIATA

Opera in quattro atti di F. M. Piave  
Musica di Giuseppe Verdi  
(G. Ricordi & C.)

## LA WALLY

Dramma in quattro atti di L. Illica  
(dal romanzo «Die Geier Wally» di W. De Hillern)  
Musica di Alfredo Catalani  
(G. Ricordi & C.)

ELENCO ARTISTICO (per ordine alfabetico)

Elisabetta Barbato - Umberto Borsò - Giuseppe Campora - Leonardo Ciriminna - Gaetano Crinzi - Laura Didier Gambardella - Mario Ferrara - Maria Teresa Mandalari - Ninny Marino - Enzo Mascherini - Carlo Melicieri - Ugo Miraglia - Mirella Parutto - Lola Pedretti - Leo Pudis - Iginio Riccò - Camillo Righini - Angelo Rossi - Vito Susca - Gabriella Tucci - Peda Valtriani - Paolo Washington

MAESTRI CONCERTATORI E DIRETTORI

VINCENZO BELLEZZA - GIOVANNI DE SANTIS - OTTAVIO MARINI  
Altro Maestro: PINO TROST

Maestro del Coro: Riccardo Bottino  
Regista: Domenico Messina  
Direttore dell'allestimento scenico: Giovanni Grandi  
Maestri collaboratori: Settimo Burgarella - Tonino Pappalardo  
Maestra di ballo e coreografia: Giuliana Barabusch  
Prima danzatrice assoluta: Franca Roberto  
Direttore di scena: Emanuele Paris  
Direttore dei macchinismi: Nini Pipi  
Realizzatore delle luci: Aurelio Bianco

80 PROFESSORI D'ORCHESTRA - 70 ARTISTI DEL CORO  
CORPO DI BALLO - BANDA SUL PALCOSCENICO

Fornitori: Musica: G. Ricordi & C. - Scene: Ercole Sormani di Milano - Costumi: Ditta C.A.T. Palermo - Attrezzi: Ente Autonomo del Teatro Massimo di Palermo - Calzature: A. Capezzuto di Napoli - Parrucche: Ditta Lo Voi di Palermo - Apparecchi elettrici: Aurelio Bianco di Palermo - Ditta A. Paganò di Trapani - Strumenti musicali: G. Ricordi & C.  
Parrucchiere: Giovanni Bonfiglio

PREZZI DI ABBONAMENTO (tasse comprese)

1° SETTORE	L. 4.500
2° SETTORE	L. 2.000

PREZZI SERALI (tasse comprese)

1° SETTORE	L. 1.600 - Ridotti ENAL (seralmente)	L. 1.400
2° SETTORE	L. 800	L. 600
3° SETTORE	L. 250	L. 200

Vendita tessere abbonamenti: 3-4-5 luglio, dalle ore 10 alle ore 12,30 e dalle ore 17 alle ore 19,30. — Vendita dei biglietti: dal 6 luglio in poi, con lo stesso orario. — La biglietteria è sita al piano terrano del Palazzo Cavarretta. — Nelle serate di recita, dalle ore 20, la vendita dei biglietti avrà luogo presso i botteghini del Teatro.

CALENDARIO DELLE RAPPRESENTAZIONI

Giovedì 7 Luglio - 1ª di: NABUCCO  
Sabato 9 Luglio - 1ª di: LA TRAVIATA  
Domen. 10 Luglio - 2ª di: NABUCCO  
Martedì 12 Luglio - 1ª di: LA WALLY  
Merc. 13 Luglio - 2ª di: LA TRAVIATA  
Giovedì 14 Luglio - 2ª di: LA WALLY

L'inaugurazione della stagione avrà luogo Giovedì 7 Luglio alle ore 21 con

## NABUCCO

di Giuseppe Verdi

maestro concertatore e direttore: VINCENZO BELLEZZA

La Direzione si riserva il diritto insindacabile di apportare eventuali modifiche al programma ed al calendario delle rappresentazioni. In caso di pioggia, prima dell'inizio dello spettacolo, le tessere di abbonamento ed i biglietti saranno validi per la serata successiva; a spettacolo iniziato, s'intendono scaduti.

A spettacolo iniziato è rigorosamente vietato l'ingresso in sala.